

L'AGRICOLTURA IN SICILIA IN CIFRE 2025



Consiglio per la ricerca in agricoltura
e l'analisi dell'economia agraria

Centro di ricerca
Politiche e Bioeconomia





L'AGRICOLTURA IN SICILIA IN CIFRE 2025

ROMA, 2025

Il rapporto è a cura di Alessandra Vaccaro

REDAZIONE TESTI ED ELABORAZIONE DATI

Ida Agosta: Popolazione e superficie agricola, Prodotto interno lordo, Valore aggiunto, Occupazione, Produttività, Consumo di suolo.

Francesca Varia: Bioeconomia, Industria alimentare, Mercato interno e domanda estera.

Gabriella Ricciardi: Struttura delle aziende agricole, Pesca e acquacoltura.

Dario Macaluso: Manodopera in agricoltura, Risultati economici delle aziende agricole, Politica agricola.

Giovanni Dara Guccione: Diversificazione, Energie rinnovabili.

Alessandra Vaccaro: Fattori produttivi, Prodotti di qualità.

Marinella Paci: Rifiuti urbani, Uso dei prodotti chimici.

GESTIONE BANCA DATI

Rosaria Bonanno

PROGETTAZIONE GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Pierluigi Cesarini

COORDINAMENTO EDITORIALE

Alessandra Vaccaro

Si ringrazia, Stanislao Esposito (CREA AA) per la predisposizione del paragrafo Clima e disponibilità idriche

Il rapporto è stato completato nel mese di maggio 2025.

È consentita la riproduzione citando la fonte.

CREA, 2025

PRESENTAZIONE

Tra le diverse offerte istituzionali del CREA, l'opuscolo "L'agricoltura in Sicilia in cifre 2025", curato dalla postazione regionale del Centro Politiche e Bioeconomia, si propone come strumento conoscitivo di facile lettura del sistema agricolo locale in grado di fornire una fotografia dell'andamento del sistema agroindustriale regionale letto nel più ampio quadro delle relazioni tra il settore primario che si intreccia con il resto dell'economia, la società e l'ambiente. I dati esposti in forma tabellare e di grafici, elaborati sulla base delle principali fonti informative ufficiali, evidenziano una performance economica a livello regionale per il 2023 caratterizzata da una crescita del valore aggiunto del settore agricoltura, silvicoltura e pesca del 9,4% in valore corrente rispetto all'anno precedente che si accompagna però con una riduzione in volume di quasi il 2%, sintomo del fatto che non siamo ancora abbastanza lontani dagli effetti negativi legati a un quadro con-

giunturale caratterizzato negli ultimi anni da alti tassi di inflazione, debole crescita e clima di sfiducia da parte di imprese e consumatori.

Anche la crescita del valore aggiunto delle industrie alimentari, delle bevande e del tabacco nel 2022, sebbene positiva (+9,4% rispetto all'anno precedente) risulta modesta se confrontata con l'eccezionale crescita registrata nel complesso dell'industria manifatturiera regionale (+58%) manifestando una contrazione dell'apporto relativo di ricchezza di questo settore sul totale manifatturiero (dal 20,6% al 14,5%). Il saldo tra imprese iscritte e cessate indica una perdita di attività sia per l'industria alimentare (-2,8%) sia per quella delle bevande (-1%).

L'economia regionale nel 2022 è stata sostenuta da crescenti livelli di investimenti fissi lordi in aumento (+20,5% rispetto al 2021), in misura maggiore rispetto al livello nazionale (+14%). Le aziende del settore Agricoltura,

silvicoltura e pesca, in particolare, hanno investito 21,4 milioni di euro in più rispetto al 2021 ma non in misura sufficiente a garantire, anche per il 2022, i precedenti livelli di incidenza degli investimenti ASP sul totale degli investimenti totali regionali (3%) che, infatti, subiscono una flessione di quasi un punto precedente (-0,7%). Gli investimenti degli agricoltori sono stati sostenuti a sua volta da livelli di prestito stabili (1.731 milioni di euro nel 2023, +0,3% rispetto al 2022) almeno per la componente a breve termine; la componente di prestito con durata superiore a un anno e destinata all'acquisto di macchinari e attrezzature, immobili rurali e costruzioni rurali nel 2023 risulta infatti in calo (complessivamente -8,5%) in linea con quanto si registra a livello nazionale (-8,8%).

Nel 2024 i livelli di manodopera agricola in Sicilia registrano una significativa contrazione rispetto al 2023 per la componente maschile (-9,9%) ma soprat-

tutto per quella femminile che subisce un calo di oltre un terzo delle lavoratrici indipendenti e di oltre 10% dipendenti. A causa del rincaro dei prezzi nel 2023 le famiglie siciliane spendono per prodotti alimentari e bevande analcoliche il + 7,3% in valore rispetto al 2022; la maggiore selezione nella scelta dei prodotti pesa soprattutto nella spesa per bevande alcoliche e tabacchi (-2,4%) che si riduce in valore e in volume. Nonostante le difficoltà e le incertezze del sistema produttivo agricolo e dei mercati la produzione certificata delle

67 DOP IGP certificate in Sicilia assicurano buoni risultati collocando la Sicilia all'8° posizione a livello nazionale per impatto economico della produzione certificata del comparto dei vini e la 10° posizione a livello nazionale per il comparto cibo. Produzioni di qualità e certificate sono apprezzate dai consumatori stranieri sia in Sicilia, dove il turismo agriturismo è caratterizzato da una forte presenza di visitatori stranieri, attratti dall'enogastronomia locale, sia dall'estero. La bilancia agroalimentare regionale,

nel 2023, raggiunge per la prima volta un saldo nettamente positivo rispetto al 2022 con un valore delle esportazioni in crescita del 14,6%, a cui il settore primario contribuisce con una crescita del 15%, poco più dell'industria alimentare (+14,2%), compreso il comparto delle bevande (4,3%). Un risultato comunque favorito dal calo delle importazioni nell'industria alimentare (-9,1%) e soprattutto delle bevande (-28,6%) che non riguarda però le merci importate dal settore primario che rimangono in crescita (+4,7%).

INDICE

DATI DI CONTESTO

Popolazione e superficie agricola	10
Prodotto interno lordo	13
Valore aggiunto	17
Occupazione	19
Produttività	22
Bioeconomia	23

STRUTTURA DELLE AZIENDE AGRICOLE

Aziende agricole e coltivazioni	26
---------------------------------	----

MANODOPERA IN AGRICOLTURA

Manodopera in agricoltura	30
---------------------------	----

AGRICOLTURA SILVICOLTURA E PESCA

Agriturismo e fattorie didattiche	34
Pesca e acquacoltura	37

FATTORI PRODUTTIVI

Investimenti	44
Credito	46

RISULTATI ECONOMICI DELLE AZIENDE AGRICOLE

Produttività e redditività aziendale	50
Orientamenti produttivi vegetali	54
Orientamenti produttivi zootecnici	57

INDUSTRIA ALIMENTARE

Valore aggiunto e occupati	60
Imprese e addetti	61
Valore del sistema agroalimentare	65

MERCATO INTERNO E DOMANDA ESTERA

Consumi alimentari	68
Distribuzione	70
Ristorazione	70
Commercio estero	74

PRODOTTI DI QUALITÀ

Prodotti a denominazione e tradizionali	78
Agricoltura biologica	82

AMBIENTE E RISORSE NATURALI

Andamento meteorologico	86
Consumo di suolo	93
Rifiuti urbani	95
Energie rinnovabili	99
Uso dei prodotti chimici	103

POLITICA AGRICOLA

Sostegno pubblico in agricoltura	108
Spesa agricola regionale	111

DATI DI CONTESTO

Popolazione e superficie agricola

Prodotto interno lordo

Valore aggiunto

Occupazione

Produttività

Bioeconomia

POPOLAZIONE E SUPERFICIE AGRICOLA

La Sicilia è la più estesa regione d'Italia (25.835,28 Km²) e la più grande isola del Mediterraneo, con 1.152 Km di coste. Il territorio, che presenta una spiccata attitudine agricola (oltre il 60% della superficie), è prevalentemente collinare (61%), per il 25% montuoso e per il 14% pianeggiante.

La Sicilia, nota per essere da sempre crocevia di popoli, terra di fusione di usi, costumi e tradizioni dei più variegati, vanta un ricchissimo tesoro storico, culturale e naturale, riconosciuto anche da parte dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO).

L'UNESCO inserisce nella *World Heritage List* luoghi universalmente riconosciuti e considerati di straordinario pregio, sia per le bellezze naturali,



SUPERFICIE TERRITORIALE

25.835 kmq

COSTE

1.152 km



SUPERFICI ARTIFICIALI

130.330 ha



FORESTE E AREE SEMINATURALI

673.450 ha

1.354.684 ha di SAU:



Seminativi

697.525 ha



Culture permanenti

332.661 ha



Olivo

127.422 ha



Vite

91.293 ha



Frutteti

48.281 ha



Agrumi

61.953 ha



Prati permanenti e pascoli

323.588 ha

POPOLAZIONE RESIDENTE AL 1 GENNAIO 2024



4.797.359

CITTADINANZA

196.919 +5.551 (2023) 96% ITALIANI 4% STRANIERI

SUPERFICIE TERRITORIALE (KMQ)



25.824 Superficie agricola utilizzata (ettari) 1.347.098

INDICE DI VECCHIAIA (N. ANZIANI/100 GIOVANI)



178% +64% negli ultimi 20 anni



45,2 (2023) 45,4 (2024)

ETÀ MEDIA DELLA POPOLAZIONE

sia per il valore storico e culturale. L'Italia detiene il primato mondiale per numero di siti riconosciuti, ben 59. Di questi 7 si trovano in Sicilia. Inoltre, all'isola sono state assegnate 3 eccellenze del patrimonio culturale immateriale: l'arte dei muretti a secco (transnazionale Italia-Grecia-Austria); la vite ad alberello di Pantelleria; l'Opera dei Pupi. All'Italia nel complesso ne sono state riconosciute 15.

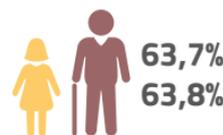
La Superficie Agricola Utilizzata (SAU), pari a 1,3 milioni di ettari, è per il 51% occupata da seminativi,

POPOLAZIONE PER ETÀ %

2023
2024



0-14 ANNI



15-64 ANNI



65 ANNI E OLTRE

SITI UNESCO IN SICILIA



- PALERMO ARABO-NORMANNA E LE CATTEDRALI DI CEFALÙ E MONREALE
- MONTE ETNA
- SIRACUSA E LE NECROPOLI RUPESTRI DI PANTALICA
- LE CITTÀ TARDO BAROCHE DELLA VAL DI NOTO
- ISOLE EOLIE
- PIAZZA ARMERINA E VILLA DEL CASALE
- AREA ARCHEOLOGICA DI AGRIGENTO

per il 25% da colture permanenti e per il 24% da prati e pascoli. Tra le arboree un posto di rilievo rivestono gli agrumi che concentrano nell'isola il 55% della superficie nazionale dedicata alla coltura.

I cittadini residenti in Sicilia nel 2024 sono 4.797.359, principalmente concentrati tra Palermo (25%) e Catania

(22,3%). Gli stranieri rappresentano appena il 4%.

La popolazione, mediamente più giovane rispetto a quella del complesso nazionale, è soggetta a un evidente processo di senilizzazione, attestato dal valore dell'indice di vecchiaia, pari a 178, cresciuto negli ultimi vent'anni di oltre il 64%.

PRODOTTO INTERNO LORDO

Il Prodotto Interno Lordo (PIL) ai prezzi di mercato del 2023 in Sicilia si attesta su 110.009 milioni di euro correnti con un incremento del 7,5% rispetto all'anno precedente. La regione partecipa alla formazione del PIL nazionale per il 5% e a quello del Mezzogiorno per il 23%.

In volume si registra una crescita del 2,1% evidenziando la buona performance dell'isola nei confronti sia dell'Italia nel complesso (+0,7%) sia del Mezzogiorno (+1,5%) e ancor più del Centro (+0,3%) e Nord (+0,6%) del Paese.

Il PIL pro-capite, che esprime l'effettiva ricchezza prodotta, nel 2023 si attesta su 22.891 euro correnti, restando al di sotto della media del Mezzogiorno (23.950 euro) e distante dal valore nazionale (36.085 euro). Ciò nonostante, l'andamento dell'indice in Sicilia, in termini di variazioni percentuali, mostra a partire dal



**PRODOTTO
INTERNO LORDO**
2023

110.009 mln di €
+ 7,5
rispetto al 2022

PIL ABITANTE

2023

22.891

+ 7,9

rispetto al 2022



PIL OCCUPATI TOTALI

2023

67.689

+ 2,6

rispetto al 2022



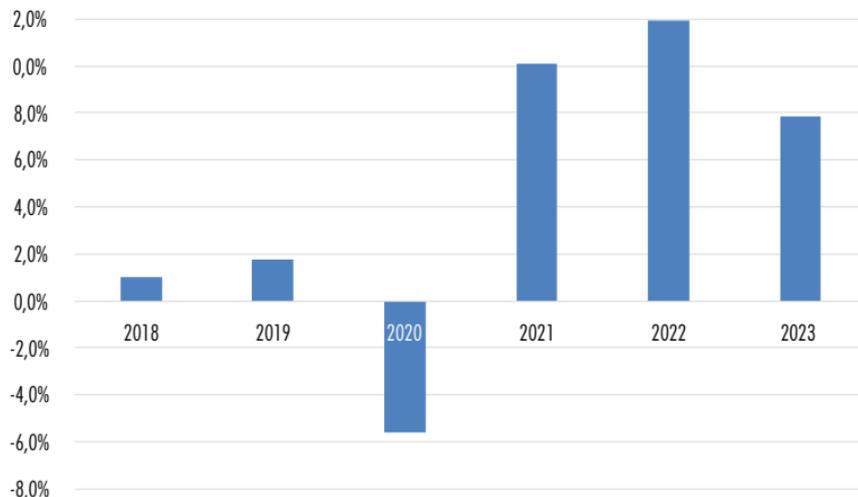
2021, periodo di ripresa post pandemia, valori in crescita con incrementi diversi ma sempre consistenti. Nel 2023 si segnala un aumento del 7,9%, contro il 6,7% dell'Italia e il 7,3% del Mezzogiorno. Nel 2022 la crescita aveva toccato la punta del 12%, contro il +7% dell'intero Paese e del Mezzogiorno.

Il PIL per occupati totali, segnando un incremento del 2,6% (Italia +4,1%; Mezzogiorno +4,1%), risulta pari a 67.689 euro e si mantiene al di sopra del valore del Mezzogiorno (66.302 euro), anche se va considerato il modesto tasso di occupazione¹ della popolazione siciliana che nel 2023 si attesta sul 34%, contro il 46% della Nazione e il 36% del Mezzogiorno.

Dal lato dei consumi, si segnala una spesa media mensile delle famiglie siciliane pari a 2.352 euro, più bassa

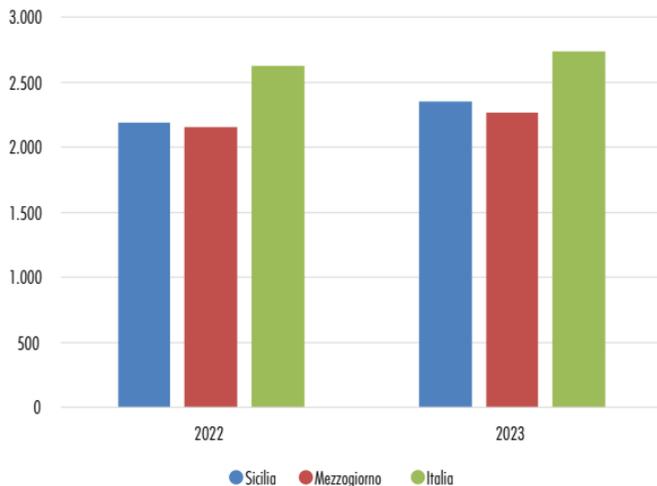
¹ Rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni o più.

Andamento del PIL per abitante a prezzi correnti, Sicilia, 2018-2023 (variazioni %)



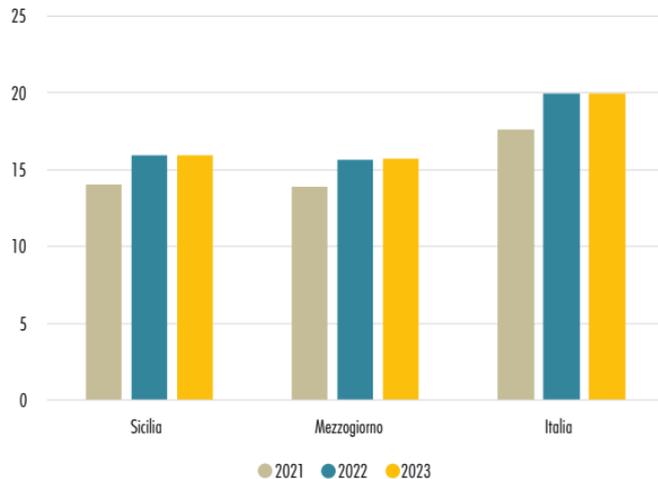
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Spesa media mensile delle famiglie in Sicilia, (euro)



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Spesa per consumi finali delle famiglie per abitante (migliaia di euro)



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

del 16% della media nazionale e più alta del 4% di quella del Mezzogiorno. È interessante osservare come nell'ultimo anno la spesa mensile delle famiglie siciliane sia cresciuta dell'8%, mentre quella delle famiglie italiane è cresciuta del 5% e quella delle famiglie del Mezzogiorno del 4%.

La spesa per consumi finali delle famiglie siciliane per abitante nel 2023 ammonta a 19.976 euro, risultando in linea con il valore del Mezzogiorno (15.735 euro) e considerevolmente inferiore a quello italiano (-20%).

PIL per occupati totali Sicilia, Mezzogiorno, Italia 2021-2023, valori correnti (euro)

PIL/unità lavorativa			
Anni	Sicilia	Mezzogiorno	Italia
2021	61.044	59.833	73.496
2022	65.976	63.673	78.149
2023	67.689	66.302	81.752

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

VALORE AGGIUNTO

Il Valore aggiunto (VA) dell'economia totale siciliana ai prezzi di base nel 2023 ha raggiunto 98.877 milioni di euro correnti, con una variazione rispetto al 2022 pari a +7,5%. Scendendo nel dettaglio delle branche di attività si segnala un buon incremento nel comparto industriale (comprese costruzioni), che con un importo di 17.517 milioni di euro, cresce dell'8,6%. Le sole costruzioni crescono del 9,3% e i Servizi del 7,1%. Il settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, con 4.623 milioni di euro correnti, segna un +9,4%.

Per tutte le branche economiche gli incrementi registrati in Sicilia sono risultati più consistenti in confronto sia al Mezzogiorno sia al resto del Paese.

È interessante osservare come per la Sicilia il contributo del settore primario alla formazione del VA regionale sia pari al 5%, contro il 4%



VALORE AGGIUNTO DELL'ECONOMIA SICILIANA

98.877,2 milioni di euro

+7,5 A PREZZI CORRENTI

+2,2% IN VOLUME



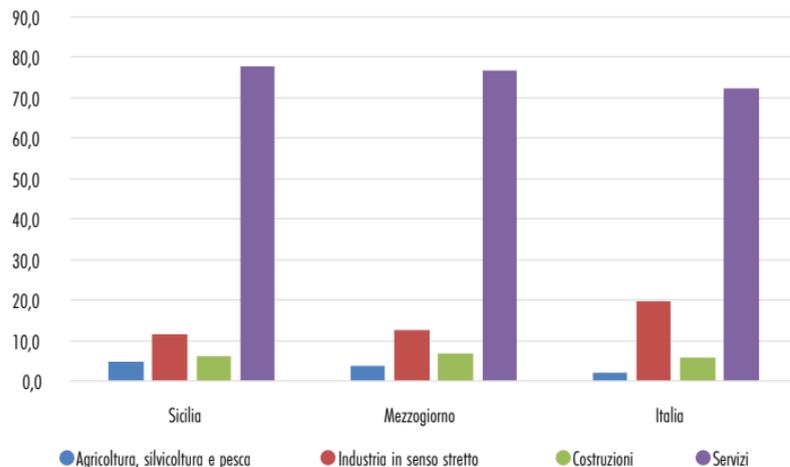
VALORE AGGIUNTO DELL'AGRICOLTURA SILVICOLTURA E PESCA

4.623,1 milioni di euro

+9,4 A PREZZI CORRENTI

-1,9% IN VOLUME

Valore aggiunto per branca di attività (%), 2023



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

per i Mezzogiorno e il 2% per l'Italia. Piuttosto consistente è anche l'incidenza del VA del settore agricolo sul complesso dell'economia regionale (PIL) che, attestandosi sul 4,2%, è

maggiore del dato del Mezzogiorno (3,4%) e parecchio superiore del dato nazionale (1,9%) e, in assoluto, tra le più alte d'Italia (dopo Molise, Basilicata e Calabria).

Incidenza % del VA dell'Agricoltura, silvicoltura e pesca sul PIL regionale, 2023*

Province	VA agricolo/PIL
Piemonte	1,3%
Valle d'Aosta	1,2%
Lombardia	1,0%
Trentino Alto Adige	4,0%
Veneto	1,9%
Friuli Venezia Giulia	1,3%
Liguria	0,9%
Emilia Romagna	1,8%
Toscana	1,8%
Umbria	2,4%
Marche	1,3%
Lazio	0,9%
Abruzzo	2,6%
Molise	5,4%
Campania	2,3%
Puglia	3,0%
Basilicata	5,2%
Calabria	5,1%
Sicilia	4,2%
Sardegna	3,7%
MEZZOGIORNO	3,4%
ITALIA	1,9%

* Valori correnti

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

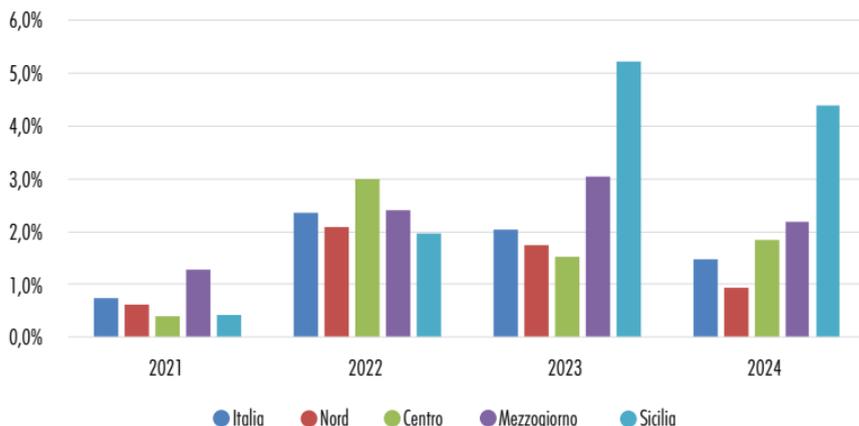
OCCUPAZIONE

Gli occupati in Sicilia nel 2024 hanno raggiunto quota 1.476 mila unità, con un incremento del 4,6% (Italia +1,5%, Mezzogiorno +2,3%). Il tasso di occu-

pazione² nel 2024 resta basso, pari al 35%, contro il 46% della Nazione e il 37% del Mezzogiorno.

A trainare la crescita agisce in modo

Andamento degli occupati totali per l'intera economia per ripartizioni, 2021-2024 (%)



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

2 Rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni o più



OCCUPATI NELL'INTERA
ECONOMIA 2024

1.476.000

+4,6% RISPETTO AL 2023



OCCUPATI IN AGRICOLTURA,
SELVICOLTURA E PESCA 2022

109.000

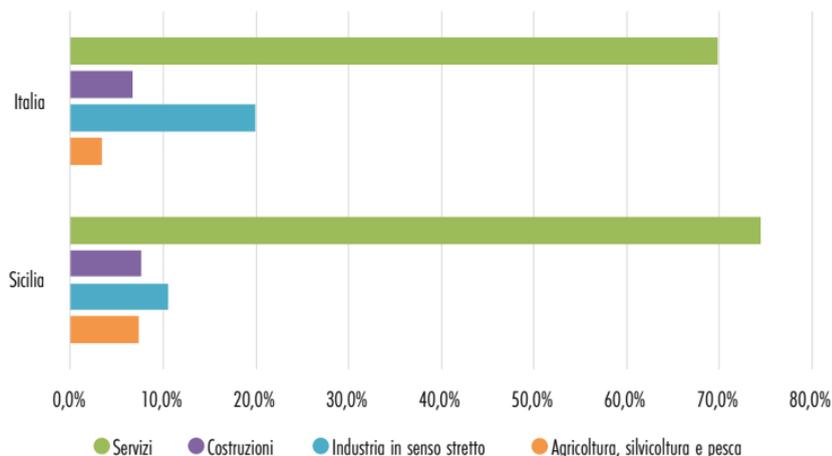
-9,9% RISPETTO AL 2023

significativo il settore industriale in senso stretto (comprese costruzioni) che segna +7,7% rispetto al 2023 (Italia +1,7%, Mezzogiorno +3%) e 12.5% rispetto al 2022. Le sole costruzioni registrano nell'ultimo anno un'impennata di +12% (Italia 5%, Mezzogiorno 10%).

Cresce in particolare la componente stabile, con un incremento del 5,5% (Italia +2,6%, Mezzogiorno +3,9%) che segue quello dell'anno precedente pari al 7%.

Scendendo nel dettaglio per età, è interessante osservare come nell'ultimo triennio, pur essendo cresciuta la partecipazione al mercato del lavoro in maniera diffusa, si è assistito a un maggior coinvolgimento da parte della fascia più adulta (50-64 anni), con +5,4%, contro +2,9% di Italia e Mezzogiorno. Anche se i giovani (25-34 anni) fanno registrare comunque un incremento significativo, pari a +4,3% (Italia e Mezzogiorno +1,3%).

Occupati totali per branca di attività economica (%), Sicilia, Italia, 2024



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

La distribuzione degli occupati per settore vede la netta supremazia dei Servizi, con un'incidenza del 75% (Italia 70%, Mezzogiorno 73%), il contenuto impiego nelle industrie, pari al 18% (Italia 27%, Mezzogiorno 21%) e la relativa consistente presenza di lavoratori agricoli, con

una quota del 7,4% (Italia 3,4%, Mezzogiorno 6,5%).

In termini di occupati agricoli, nel 2024 si assiste nell'isola ad un consistente ridimensionamento degli occupati (-9,9%), contro una sostanziale tenuta del Mezzogiorno (-0,5%) e una modesta decrescita

della nazione (-3,3%). Ciononostante, i lavoratori agricoli siciliani continuano a rappresentare una quota importante dell'occupazione nazionale nel settore primario (13% dell'Italia e oltre il 26% del Mezzogiorno).

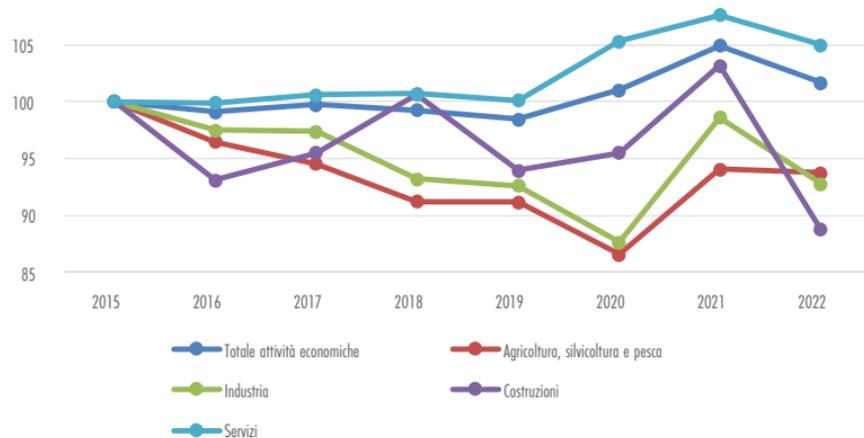
PRODUTTIVITÀ

La produttività del lavoro, misurata in termini di Valore Aggiunto per Unità di Lavoro (UL), in Sicilia nel 2022 si attesta su 53.377 euro (+1,3%), risultando moderatamente più bassa rispetto alla media del Mezzogiorno (59.954 euro) e considerevolmente inferiore rispetto a quella nazionale (74.816 euro).

La branca economica che mostra la produttività maggiore è rappresentata dai Servizi, con un valore di 59.281 euro (+5,2%), seguita dal settore industriale (incluse costruzioni), con 45.661 euro (-4,4%). Ultima l'Agricoltura con 20.749 euro (+0,9%).

Prendendo in considerazione, per il periodo 2015-2022, i valori dell'indice di produttività, calcolato sulla base del VA ai prezzi di base concatenati al 2015 per ora lavorata, si evidenzia per la Sicilia un generale andamento negativo. Infatti, solo i Servizi mostrano

Produttività del lavoro per branca di attività economica- VA ai prezzi di base concatenati per ora lavorata, Sicilia - indice 2015=100



Fonte:elaborazioni su dati ISTAT

valori dell'indice positivi (superiori a 100) in corrispondenza di tutti gli anni, mentre le Costruzioni supe-

rano quota 100 soltanto nel 2018 e nel 2021. In tutti gli altri casi l'indice esprime una tendenza al ribasso.

BIOECONOMIA

La bioeconomia, basata sulla produzione e l'uso di risorse biologiche (animali, piante, microrganismi e biomasse, compresi i rifiuti organici), collega il settore primario (agricoltura, silvicoltura, pesca e acquacoltura) con le industrie alimentari, delle bevande, del tabacco e con altri settori che utilizzano risorse e processi biologici per produrre mangimi, altri bioprodotto (come ammendanti e bioplastiche),

energia e servizi. In Sicilia, il settore agroalimentare è il principale motore della bioeconomia, con un valore della produzione di circa 9,7 miliardi di euro (Fonte: Regione Siciliana, Complemento di sviluppo rurale, 2024). La valorizzazione di residui e sottoprodotti della filiera agroalimentare crea opportunità per l'economia circolare e la produzione di materiali bio-based ad alto valore aggiunto. Tra i casi di eccel-

lenza emergono l'uso del pastazzo e delle pale di fico d'India per tessuti e pelle bio-based, nonché la produzione di digestato e biometano. Nel 2023, con 64 start-up attive nella bioeconomia, la Sicilia si posiziona al 4° posto in Italia, dopo Lombardia, Campania e Lazio. In particolare, Catania, con 25 start-up, è la provincia più dinamica dell'Isola e la quinta a livello nazionale, preceduta solo da Milano, Roma, Napoli e Torino.

Le start-up della Bioeconomia per regione, 2023

	Numero	Composizione %	Incidenza su start-up innovative (%)	Ogni 1000 imprese registrate*
Abruzzo	13	1,6	4,6	0,3
Calabria	24	3,0	10,0	0,6
Campania	79	9,8	5,7	0,5
Basilicata	9	1,1	7,9	0,8
Emilia-Romagna	62	7,7	7,2	0,5
Friuli-Venezia Giulia	18	2,2	8,2	0,8
Lazio	75	9,3	4,9	0,3
Liguria	11	1,4	4,9	0,3
Lombardia	183	22,6	5,6	0,5
Marche	29	3,6	10,2	0,7
Molise	6	0,7	7,3	0,8
Piemonte	42	5,2	6,1	0,5
Puglia	42	5,2	8,0	0,5
Sicilia	64	7,9	9,5	0,7
Sardegna	20	2,5	13,2	0,6
Toscana	42	5,2	7,8	0,4
Trentino-Alto Adige	19	2,4	8,0	0,8
Umbria	20	2,5	10,1	0,9
Veneto	50	6,2	6,4	0,4
ITALIA	808	100,0	6,60	0,5

* su totale imprese iscritte al Registro al 31/12/2023.

Fonte: 10° Rapporto La bioeconomia in Europa, Intesa Sanpaolo.

STRUTTURA DELLE AZIENDE AGRICOLE

Aziende agricole e coltivazioni

AZIENDE AGRICOLE E COLTIVAZIONI

Secondo i dati dell'Annuario Statistico italiano 2024 la Sicilia è la seconda regione italiana per numero di imprese agricole dopo la Puglia; regioni dove, insieme alla Calabria, si raggiunge la maggiore concentrazione a livello nazionale (454 mila imprese pari al 38% del dato nazionale). In particolare, nel 2022, in Sicilia sono presenti 150.988 imprese agricole, in crescita del 5% rispetto al dato del 2020, valore prossimo all'aumento medio che si è avuto in Italia dello stesso biennio (+5,5%). Tali imprese utilizzano una SAU di 1.352 mila ettari, anche questa in lieve crescita rispetto al 2020 (+0,4%) e in linea con l'aumento registrato a livello nazionale (+0,7%); la SAU media, pari a 9 ettari per azienda, subisce invece una lieve contrazione (-0,4%), poco



**AZIENDE AGRICOLE
2022
150.988**



**SUP. AGRICOLA
UTILIZZATA
2022
1.351.997 ha**



**SAU MEDIA
2022
9 ha**

meno della riduzione media nazionale (-0,5%).

Analizzando la composizione della SAU per tipo di coltura, i dati ISTAT del 2023 confermano sostanzialmente la distribuzione delle colture sul territorio agricolo regionale. Le colture erbacee rappresentano oltre il 38% della SAU, con una prevalenza dei cereali (19,8%), seguiti dalle foraggere avvicendate (14,2%) e dalle ortive (4,1%). Tra le

colture arboree permanenti, spicca la presenza dell'olivo si conferma la coltura più diffusa nel comparto, con una incidenza pari all'11% della superficie agricola. A seguire, si collocano la vite (9%) e gli agrumi (5,7%). Il comparto dei fruttiferi rappresenta il 5% della SAU; all'interno di questo segmento, un ruolo di rilievo è svolto dalla frutta a guscio, che occupa quasi il 70% della superficie regionale destinata ai

Imprese, superfici agricole e superficie media per regione, 2022

Regione/P.A.	Imprese agricole (n.)		SAU (kha)		SAU media (ha)	
	2022	Var% 2022/2020	2022	Var% 2022/2020	2022	Var% 2022/2020
Piemonte	54.531	7,8	937	1,7	17,2	-1,0
Valle d'Aosta	2.540	3,7	63	0,0	24,8	-0,9
Liguria	13.621	9,5	42	0,0	3,1	-0,3
Lombardia	47.894	10,1	986	1,2	20,6	-1,8
P.A. Bolzano	21.205	6,8	203	2,0	9,6	-0,5
P.A. Trento	14.999	6,1	120	6,2	8,0	0,0
Veneto	90.352	9,5	822	1,7	9,1	-0,7
Friuli Venezia Giulia	17.846	9,8	224	0,0	12,6	-1,2
Emilia-Romagna	58.857	11,4	1.044	0,1	17,7	-2,0
Toscana	56.123	7,2	565	-13,2	10,1	-2,4
Umbria	28.493	3,8	302	0,0	10,6	-0,4
Marche	35.729	5,7	458	0,7	12,8	-0,6
Lazio	65.771	4,8	642	0,0	9,8	-0,5
Abruzzo	45.649	2,7	418	1,7	9,2	-0,1
Molise	19.072	2,0	186	0,0	9,8	-0,2
Campania	83.457	4,3	506	0,4	6,1	-0,2
Puglia	200.744	3,2	1.301	0,0	6,5	-0,2
Basilicata	35.922	2,4	481	0,6	13,4	-0,2
Calabria	102.534	4,2	547	1,7	5,3	-0,1
Sicilia	150.988	5,0	1.352	0,4	9,0	-0,4
Sardegna	49.306	4,4	1.235	0,6	25,0	-1,0
Italia	1.195.633	5,5	12.524	0,7	10,5	-0,5

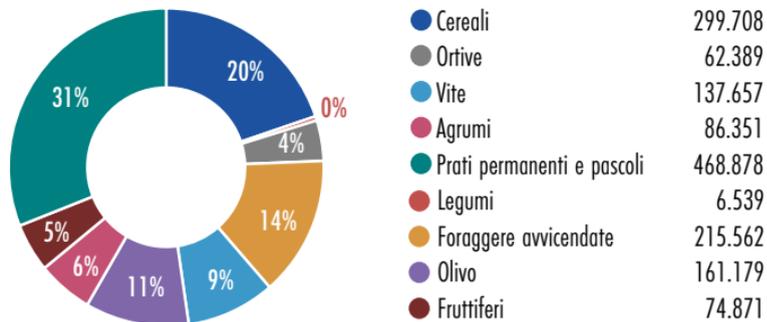
* su totale imprese iscritte al Registro al 31/12/2023.

Fonte: 10° Rapporto La bioeconomia in Europa, Intesa Sanpaolo.

fruttiferi. Infine, l'estensione dei prati permanenti e dei pascoli, su oltre il 31% della SAU, conferma la marcata vocazione zootecnica e pastorale di ampie porzioni del territorio regionale.

dale media. Infatti, da una media di 6 ettari per azienda agricola del 2010 si passa ad una media di 9 ettari nel 2020, con una crescita del 48%, maggiore di quella registrata a livello nazionale (38%). La crescita della dimensione media nell'arco dei 10 anni osservati, tra l'altro, è un dato che accomuna quasi tutte le regioni italiane, nonostante in diversi casi si sia registrata una perdita anche significativa di SAU. In questo contesto, la Sicilia rientra tra quelle che, in percentuale, hanno registrato una maggiore crescita, mostrando un rafforzamento della struttu

Superficie investita per principali coltivazioni (kha, %), 2023 – Sicilia



Fonte: nostre elaborazioni su dati 7° Censimento generale dell'Agricoltura, ISTAT

MANODOPERA IN AGRICOLTURA

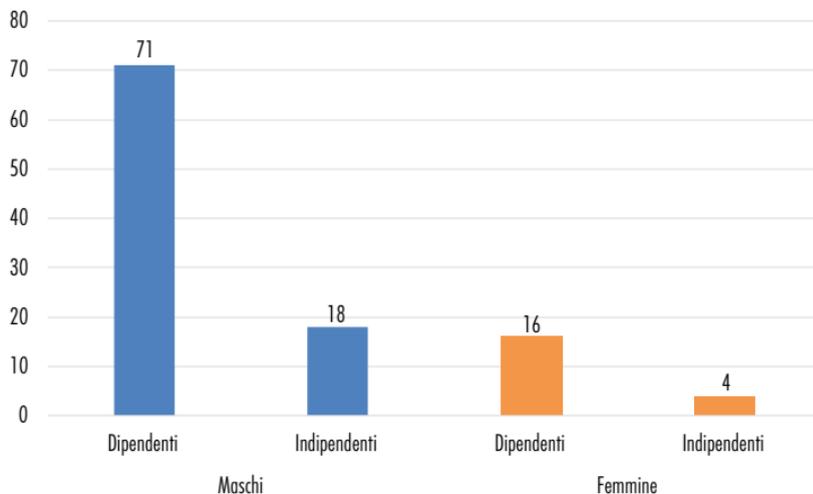
Manodopera in agricoltura

MANODOPERA IN AGRICOLTURA

Nel 2024 la manodopera agricola in Sicilia si attesta a 109 mila unità, registrando una significativa contrazione rispetto al 2023, quando si contavano 121 mila occupati (-9,9%). Questo calo si contrappone alla generale crescita dell'occupazione regionale ed è nettamente più accentuato rispetto alla flessione osservata a livello nazionale (-3%, da circa 848 mila a circa 820 mila occupati) e nel Mezzogiorno, dove il numero di addetti nel settore agricolo rimane sostanzialmente stabile, passando da 420 mila a circa 418 mila unità.

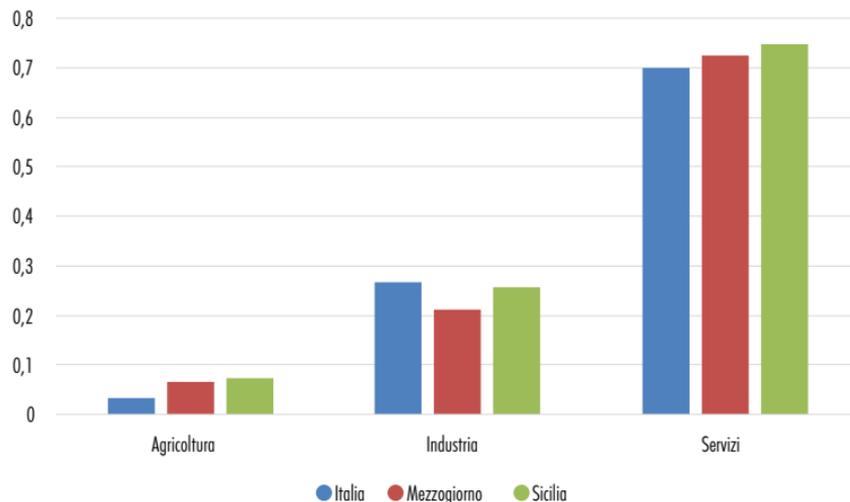
Analizzando nel dettaglio le caratteristiche professionali dei lavoratori agricoli, emerge che, in valore assoluto, la diminuzione riguarda principalmente la componente maschile, che perde nel complesso circa 8 mila unità. In particolare, la componente dipendente

Occupati agricoli Sicilia per genere e posizione (migliaia, 2024)



Fonte: Elaborazione su dati Istat - Rilevazione sulle forze di lavoro

Incidenza degli occupati sul totale per settore economico (%), 2024



Fonte: Elaborazione su dati Istat - Rilevazione sulle forze di lavoro

scende da circa 77 mila a circa 71 mila unità (-7,8%) mentre quella indipendente passa da circa 20 mila a 18 mila unità (-10%). Tra le donne, pur essendo numericamente meno rappresentate, si registrano le variazioni percentuali più marcate: le occupate indipendenti subiscono un calo di oltre un terzo, passando da 6 mila a 4 mila unità, mentre le dipendenti diminuiscono da circa 18 mila a 16 mila unità (-11%).

In un contesto di crescita generale del mercato del lavoro siciliano, trainato principalmente dal settore dei servizi, il peso relativo del settore agricolo sull'occupazione totale si riduce, passando dall'8,6% nel 2023 al 7,4% nel 2024. L'isola si distingue dal resto del Mezzogiorno, dove la quota agricola passa dal 6,7% al 6,5%, e alla media nazionale, dove la quota passa dal 3,6% al 3,4%, mantenendosi in entrambi i casi sostanzialmente stabile.

AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA A

Agriturismo e fattorie didattiche
Pesca e acquacoltura

AGRITURISMO E FATTORIE

DIDATTICHE

Nel corso del 2024, il comparto agriturismo siciliano ha registrato una lieve contrazione rispetto all'anno precedente. Dall'analisi dei dati dell'Assessorato regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della pesca mediterranea, si evidenzia una flessione, rispetto al 2023, del 2,9% nel numero complessivo di aziende attive, che si attestano a 728 unità. Tale dato riflette un andamento eterogeneo sul territorio regionale, con alcune province in lieve crescita e altre che mostrano segnali di arretramento più marcati. Le province di Catania, Messina e Ragusa evidenziano un andamento positivo, rispettivamente con incrementi del 4,2%, 2,7% e 2,1% nel numero di aziende agrituristiche. Al contrario, cali significativi si rilevano ad Agri-



**AGRITURISMI IN
SICILIA 2024**

728

-3% RISPETTO AL 2023



**FATTORIE DIDATTICHE
IN SICILIA 2024**

86

NESSUNA VARIAZIONE
RISPETTO AL 2023

gento (-20,5%), Siracusa (-7,1%) e Caltanissetta (-7,1%), evidenziando un progressivo ridimensionamento dell'offerta in alcune aree. Particolarmente rilevante è il calo della capacità ricettiva complessiva, con una riduzione del 16,2% nei posti letto disponibili, che scendono a 11.828 unità. La flessione riguarda la maggior parte delle province, con le sole eccezioni di Messina (+1,9%) e Ragusa (+4,8%), che fanno registrare

un incremento. La media regionale si attesta a 18 posti letto per azienda, con valori superiori alla media nelle province di Catania e Palermo. Anche il settore della ristorazione agrituristica registra una leggera contrazione: il numero di posti disponibili cala del 3,6%, attestandosi a 23.554 unità, mentre il numero di aziende che offrono questo servizio è pari a 473. Tra le province, Messina e Ragusa si distinguono per una lieve

Aziende agrituristiche e fattorie/aziende didattiche accreditate, posti letto e ristorazione per provincia (N., variazione %), 2024

Provincia	Aziende agrituristiche	Var.% 2024/23 Az. Agrituristiche	Aziende agrituristiche con posti letto	Posti letto	Var.% 2024/23 posti letto	Aziende agrituristiche con posti ristorazione	Posti ristorazione	Var.% 2024/23 posti ristorazione	Fattorie/Aziende didattiche accreditate
Agrigento	31	-20,5	30	593	-16,0	28	1.237	-10	8
Caltanissetta	26	-7,1	24	353	-9,0	18	1.089	-2	4
Catania	74	4,2	70	1.549	-5,5	48	2.092	-3	17
Enna	45	-4,3	41	637	-5,9	38	1.910	-6	9
Messina	115	2,7	111	1.910	1,9	80	3.254	4	9
Palermo	119	-2,5	106	2.224	-2,6	83	6.139	-2	13
Ragusa	98	2,1	78	1.381	4,8	53	2.801	3	7
Siracusa	156	-7,1	124	2.196	-13,7	81	3.413	-15	14
Trapani	64	-4,5	58	985	-4,3	44	1.619	-2	5
Totale	728	-2,9	642	11.828	-16,2	473	23.554	-4	86

Fonte: elaborazioni su dati Assessorato regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea - Dipartimento regionale per l'Agricoltura

crescita del servizio, a fronte di cali più significativi in province come Siracusa ed Enna.

Analizzando i dati del rapporto a cura dell'ISMEA dal titolo "Agrituri-

simo e Multifunzionalità Scenario e Prospettive" del 2024, si evidenzia come la quota degli agriturismi coinvolti in almeno una produzione biologica sia più alta nel Mezzogiorno

(Calabria col 49%, Sicilia col 46% e Puglia col 38%).

Riguardo al numero di presenze negli agriturismi italiani nel 2022 la Sicilia si colloca al nono posto tra le

regioni italiane con 478.127 arrivi. Il turismo agriturismo in Sicilia è caratterizzato da una forte presenza di visitatori stranieri, attratti dall'eno-gastronomia locale e dalle esperienze legate alla natura.

Infine, si evidenzia la presenza di 86 fattorie didattiche accreditate sul territorio regionale, a testimonianza dell'impegno crescente verso la multifunzionalità dell'agricoltura. Secondo i dati dell'Assessorato regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo

Rurale e della pesca mediterranea, le aziende e le fattorie didattiche accreditate nel 2024 sono in totale 86 (stesso numero del 2023). Le province di Catania, Palermo e Siracusa si confermano le più dinamiche nell'ambito delle fattorie didattiche accreditate, con rispettivamente 17, 13 e 14 iniziative attive. Tale concentrazione di esperienze qualificanti suggerisce che i principali bacini d'utenza si trovano prevalentemente nelle aree metropolitane più estese

dell'Isola, dove la domanda di servizi educativi legati all'agricoltura risulta particolarmente significativa. Nonostante questo incremento, la Sicilia risulta, comunque, tra le regioni meno performanti in termini di numero di aziende e fattorie didattiche presenti sul territorio, mentre è il Veneto a guidare questa particolare classifica con 449 unità, seguito dalla Campania con 319 e dal Piemonte ed Emilia-Romagna con 295 aziende ciascuna.

PESCA E ACQUACOLTURA

Nel panorama nazionale, il settore ittico siciliano si distingue per dimensione della flotta, quantità di catture e anche per valore economico della produzione. Infatti, nonostante la significativa riduzione registrata rispetto al 2022 (-18,3%), nel 2023 il settore della pesca e acquacoltura, con 89 milioni di euro, rappresenta il 2% del valore aggiunto (VA) del settore primario dell'isola, con una incidenza di poco superiore a quella del VA del settore ittico italiano, sceso a 1,4%. La Sicilia continua ad essere la seconda regione italiana a maggiore vocazione produttiva nel settore (dopo la Puglia), tanto che il VA del settore ittico regionale contribuisce per il 15,3% alla formazione del VA nazionale di settore. Nel 2023 si registra una significativa riduzione del valore della produzione (-7,7%), mentre i consumi intermedi ai prezzi

SETTORE DELLA PESCA E ACQUACOLTURA IN SICILIA NEL 2023



FLOTTA
2.524 BATTELLI



SBARCHI
20.293 TONNELLATE



VALORE ECONOMICO
150,3 MILIONI DI EURO

Conto economico della pesca e acquacoltura Sicilia, 2023

		2022	2023	Var. 2023/2022
		Meuro		%
Pesca e acquacoltura	produzione	271	250	-7,7
	produzione di beni e servizi per prodotto	284	263	-7,4
	(-) attività secondarie	13	13	0,0
	consumi intermedi	162	161	-0,6
	valore aggiunto	109	89	-18,3

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

di acquisto mostrano una lieve contrazione (-0,6%).

La Sicilia detiene il primato nazionale per numero di battelli attivi lungo le proprie coste. Con 2.524 unità, l'isola rappresenta il 21,6% dell'intera flotta italiana, contribuendo per il 28,1% al tonnellaggio complessivo e per oltre il 22% alla potenza motore totale. Anche la stazza media delle imbarcazioni siciliane (15,7 TSL) è significativamente superiore a quella nazionale (12 TSL).

Nel 2023 la flotta peschereccia regionale continua a caratterizzarsi per una netta prevalenza dell'impiego di attrezzi passivi della pesca artigianale, che rappresentano il 67,5% del totale, quota in lieve calo rispetto all'anno precedente, in cui si attestava su un valore prossimo al 70%. Più significativa appare sia la diminuzione dell'incidenza sul tonnellaggio complessivo, che scende dall'11,8% del 2022 all'8% del

Flotta da pesca per regione, 2023

	Battelli		Stazza lorda		Potenza motore	
	n	%	t	%	kW	%
Abruzzo	519	4,4	10.369	7,3	51.970	5,6
Calabria	784	6,6	5.587	3,9	44.286	4,8
Campania	1.007	8,5	8.162	5,7	59.999	6,5
Emilia-Romagna	584	4,9	6.581	4,6	56.848	6,2
Friuli-Venezia Giulia	332	2,8	1.405	1,0	20.319	2,2
Lazio	581	4,9	6.507	4,6	47.991	5,2
Liguria	478	4,0	3.006	2,1	31.622	3,4
Marche	715	6,1	13.898	9,8	78.926	8,6
Molise	105	0,9	2.335	1,6	11.218	1,2
Puglia	1.419	12,0	13.953	9,8	105.957	11,5
Sicilia	2.524	21,4	39.775	28,0	205.065	22,3
Sardegna	1.445	12,2	9.987	7,0	81.848	8,9
Toscana	562	4,8	4.870	3,4	37.896	4,1
Veneto	629	5,3	11.003	7,7	74.142	8,0
Flotta oceanica	5	0,0	3.926	2,8	7.840	0,9
ITALIA	11.689	100,0	141.364	99,5	915.926	99,4

Fonte: nostre elaborazioni su dati MASAF, Programma nazionale raccolta dati alieutici

2023, che della stazza media delle imbarcazioni, che passa da poco meno di 3 TSL a 2 TSL. Questi dati suggeriscono un progressivo ridimensionamento delle imbarcazioni, o comunque la loro sostituzione con unità dotate di minore capacità. Nello stesso periodo si osserva un incremento contenuto ma significativo degli attrezzi da traino, che passa dal 17,7% al 18,3% del totale della flotta, con un aumento più marcato del tonnellaggio, cresciuto dal 66,6% al 70%; il dato relativo alla stazza media, pari a 60 TSL, conferma la natura strutturalmente diversa di questo segmento rispetto a quello artigianale: si tratta di unità di maggiori dimensioni, con maggiore capacità di carico e autonomia operativa, spesso orientate a una pesca più intensiva. La rimanente parte (il 14,2% delle imbarcazioni e il 21,6% del tonnellaggio) è costituita da reti a circuizione, palangari e volanti

Catture e valore della produzione per regione, 2023

	Catture		Valore della produzione	
	t	%	Meuro	%
Abruzzo	11.310	8,5	42,2	5,6
Calabria	4.277	3,2	25,1	3,3
Campania	5.190	3,9	37,9	5,0
Emilia-Romagna	12.534	9,5	40,3	5,3
Friuli-Venezia Giulia	1.586	1,2	10,8	1,4
Lazio	3.980	3,0	35,5	4,7
Liguria	2.448	1,8	15,6	2,1
Marche	17.311	13,1	73,2	9,6
Molise	1.254	0,9	8,3	1,1
Puglia	12.463	9,4	84,1	11,1
Sicilia	20.293	15,3	150,3	19,8
Sardegna	4.614	3,5	39,9	5,3
Toscana	4.776	3,6	31,4	4,1
Veneto	14.315	10,8	86,2	11,3
Flotta oceanica	4.377	3,3	17,6	2,3
ITALIA	120.728	91,2	698,5	92,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati MASAF, Programma nazionale raccolta dati alieutici

a coppia. Anche nel 2023 il valore elevato delle incidenze percentuali dei diversi segmenti della flotta regionale sui corrispondenti aggregati nazionali conferma il ruolo strategico della Sicilia nel comparto ittico nazionale.

I giorni di pesca nel 2023, pari a 230.253, rappresentano il 22,6% del totale nazionale; con un leggero aumento rispetto all'anno precedente (+4%), il dato conferma ancora una volta il ruolo centrale del settore per l'economia dell'Isola. La media dei giorni di pesca per battello, pari a 91, è aumentata rispetto al 2022, mostrandosi maggiore di quella riferita al dato medio nazionale (87 giorni), rimasto immutato. Il 71% delle giornate di pesca è da imputare alla pesca artigianale e il 22% agli attrezzi da traino, con una media rispettivamente di 95 e 108 giorni per battello. A livello nazionale, la Sicilia conserva il primato sia con riguardo al vo-

lume che al valore degli sbarchi, con 20.293 tonnellate di catture e un valore complessivo di 150,3 milioni di euro. Il prezzo medio della produzione alla prima vendita è di 7,4 euro/kg, superiore alla media nazionale di 5,78 euro/kg. Rispetto al 2022 in Sicilia si registra una lieve diminuzione delle catture (-4,8%), con conseguente riduzione del loro valore

(-10,3%). Il maggior contributo alla produzione della flotta peschereccia proviene dagli attrezzi da traino, con 7.228 tonnellate di catture e oltre 81,4 milioni di euro. Rispetto all'anno precedente, le tecniche di pesca con reti a circuizione e palangari hanno mostrato evoluzioni significative; infatti, la pesca con reti a circuizione ha subito una flessione del 38,6%,

Catture e valore della produzione per sistema di pesca in Sicilia, 2023

	Catture		Valore della produzione	
	t	%	Meuro	%
Strascico e rapidi	7.228	33,9	81.421	54,2
Volanti a coppia	2.015	9,5	2.981	2,0
Circuizione	3.844	18,0	14.287	9,5
Polivalenti passivi	3.511	16,5	32.596	21,7
Palangari	3.695	17,3	19.042	

Fonte: elaborazione su dati MASAF, Programma nazionale raccolta dati alieutici

Quantità e valore delle catture per principali specie pescate in Sicilia, 2023

	Catture		Valore della produzione	
	t	%	Meuro	%
Alici	4.016	18,8	6.674	4,0
Gambero rosa mediterraneo	2.105	9,9	11.756	7,0
Tonno alalunga	1.976	9,3	6.395	3,8
Gambero rosso	1.397	6,6	39.124	23,3
Tonno rosso	1.141	5,4	11.062	6,6
Nasello	973	4,6	6.688	4,0
Pesce spada	823	3,9	7.906	4,7
Sardine	711	3,3	865	0,5
Polpo di scoglio	630	3,0	5.892	3,5
Seppia	456	2,1	5.552	3,3
Altre specie	6.066	28,5	48.413	28,9
Totale	20.293	100,0	150.327	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati MASAF, Programma nazionale raccolta dati alieutici

passando da 6.261 tonnellate a 3.844 tonnellate, con un impatto sul valore economico sceso a circa 14,3 milioni di euro. Al contrario, la pesca con

palangari ha registrato un aumento del 78,7%, passando da 2.069 tonnellate del 2022 a 3.700 tonnellate circa del 2023, con un aumento del

valore che ha raggiunto i 19 milioni di euro. In termini di valore, però, dopo gli attrezzi da traino, il contributo maggiore proviene dalla pesca artigianale, che, con oltre 3.500 tonnellate di catture, ha generato un fatturato superiore ai 32,5 milioni di euro. Le principali specie pescate dalla flotta siciliana sono costituite prevalentemente da alici, gambero rosa mediterraneo, tonno alalunga, gambero rosso e tonno rosso, che con 10.635 tonnellate e circa 75 migliaia di euro, incidono complessivamente per il 52,4% sulle catture e per il 49,9% sul valore della produzione. Altre specie di rilievo in termini di valore sono costituite da: nasello, pesce spada, sardine, polpo di scoglio e seppia.

Infine, con riguardo all'acquacoltura, la Banca dati nazionale dell'Anagrafe Zootecnica, istituita dal Ministero della Salute, conta in Sicilia alla data del 31 dicembre 2023 23 attività, con

un aumento del 28% rispetto al 2022. Tali attività, comprensive di incubatoi, ingrasso per consumo, avanzotterie, laghetti di pesca sportiva, impianti di ricerca, pesci riproduttori e vivai, corrispondono allo 0,6% di quelle presenti nell'intero territorio nazionale (3.690). Gli impianti regionali di piscicoltura destinati all'ingrasso per consumo si trovano nelle province di Catania, Enna, Messina, Ragusa, Siracusa e Trapani. La provincia di Siracusa ospita tutti gli allevamenti siciliani destinati alla molluschicoltura, mentre nel catanese si trova l'unico impianto di allevamento di crostacei.

Numero di allevamenti per ASL di appartenenza e specie, 2023

ASL	Allevamenti per specie			
	Crostacei (acqua salata)	Pesci (acqua salata)	Pesci (acqua dolce)	Molluschi (acqua salata)
	n			
Agrigento	0	0	0	0
Catania	1	0	2	0
Enna	0	0	1	0
Messina	0	2	4	0
Palermo	0	0	1	0
Ragusa	0	0	3	0
Siracusa	0	1	2	4
Trapani	0	2	0	0
TOTALE	1	5	13	4

Fonte: nostre elaborazioni su dati Anagrafe Nazionale Zootecnica

FATTORI PRODUTTIVI

Investimenti

Credito

INVESTIMENTI

Nel 2022 gli investimenti fissi lordi in Sicilia si attestano a 21.106,3 milioni di euro correnti, pari al 4,8% degli investimenti nazionali, in crescita del 20,5% rispetto al 2021, più di quanto si sia registrato in Italia (+14%). Sebbene tra il 2021 e il 2022 la crescita degli investimenti interessi tutti i settori dell'economia regionale, la distribuzione per il settore evidenzia come la crescita degli investimenti sia trainata prevalentemente dal settore dei servizi (+24,3%) seguiti da quelli del settore agricoltura, silvicoltura e pesca (ASP) (+5,9%) e solo dopo dall'industria (+1,2%). Le aziende del settore (ASP), in particolare, hanno avviato investimenti per 631,3 milioni di euro, 21,4 milioni di euro in più rispetto al 2021, a fronte di una situazione nazionale del settore ASP che negli stessi dodici mesi rimane invariata. L'inciden-



**INVESTIMENTI FISSI
LORDI PER AGRICOLTURA,
SILVICOLTURA E PESCA
NEL 2022**

631,3

milioni di euro correnti

Variazione rispetto
al 2022

5,9%



**INVESTIMENTI AGRICOLI
SU INVESTIMENTI
REGIONALI TOTALI**

+3%

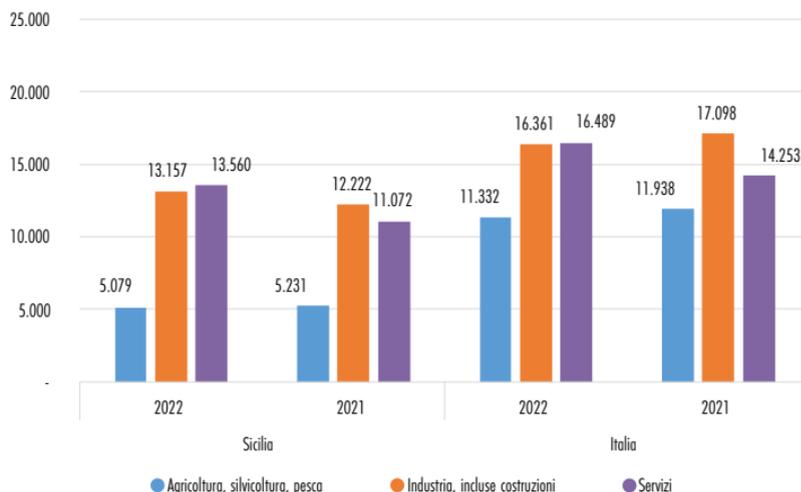
**INVESTIMENTI ASP
SICILIA SU
INVESTIMENTI ASP
ITALIA 6%**

**INVESTIMENTI ASP
SICILIA SU VA
AGRICOLA SICILIA
15%**

za degli investimenti ASP sul totale degli investimenti totali regionali, pari al 3%, subisce comunque una lieve flessione rispetto all'anno precedente (-0,7%) mentre l'incidenza degli investimenti ASP regionali su quelli nazionali, pari al 5,9%, rimane praticamente invariata (+0,1%).

Rapportando gli investimenti di ogni settore economico con le relative Unità Laborative (UL) emergono prospettive di crescita per il settore ASP dell'economia regionale più rassicuranti per il settore industria (13.157 euro) e servizi (13.560 euro) rispetto a quelle dell'ASP (5.079 euro) il cui parametro, contrariamente a quanto accade per gli altri settori, non migliora rispetto all'anno precedente (-152 euro), così come accade a livello nazionale.

Investimenti fissi lordi per occupato e per settore in Sicilia e Italia nel 2021 e 2022 (prezzi correnti, euro)



Fonte: ISTAT

CREDITO

Il quadro congiunturale degli ultimi anni, caratterizzato da alti tassi di inflazione, debole crescita e clima di sfiducia da parte di imprese e consumatori, ha inciso negativamente sul volume dei prestiti al settore agro-alimentare italiano; nel 2023, questi hanno subito una flessione del 2,5% rispetto al 2022, in linea con il decremento del volume dei prestiti del complesso dell'economia (- 4,7%). La riduzione del livello dei prestiti ha interessato in misura prevalente la branca Agricoltura, silvicoltura e pesca (ASP) (- 2,5%) rispetto all'Industria alimentare, delle bevande e del tabacco (-0,6%).

Nello stesso anno in Sicilia, dopo la crescita dell'1,5% avuta tra il 2021 e 2022, i prestiti, in bonis e non, destinati alla branca Agricoltura, silvicoltura e pesca, pari a 1.731 milioni di euro (il 4,4% del valore complessivo a livello nazionale), nel 2023 hanno



STOCK DI PRESTITI IN BONIS E NON SETTORE AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA NEL 2023

1.731 milioni di euro
(+0,3% rispetto al 2022)

STOCK DI PRESTITI IN BONIS OLTRE IL BREVE TERMINE ASP NEL 2023

344 milioni di euro
(-8,6% rispetto al 2022)



Acquisti macchine e
attrezzature **162,646**



Costruzioni fabbricati
rurali **63,086**



Acquisti immobili rurali
117,834

fatto registrare una tenuta (+ 0,3%) anche rispetto alla riduzione di quasi 4 punti percentuale registrata per stock di prestiti dell'industria alimentare regionale.

Se si guarda ai soli prestiti in bonis oltre il breve termine, ovvero i prestiti richiesti dagli agricoltori per finanziare i loro investimenti, la variazione annua a livello territoriale risulta negativa (344 milioni di euro, - 8,6% rispetto al 2022); tale flessione interessa principalmente lo stock di prestiti per la costruzione di fabbricati (- 13,6%), l'acquisto di immobili (- 7,8%) e di macchine agricole (- 7,2%).

Stock di prestiti (in bonis e non) settore agroalimentare in Sicilia e Italia 2023

Settore	Sicilia		Italia	
	Prestiti (MLN euro)	Var. % 2023/2022	Prestiti (MLN euro)	Var. % 2023/2022
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.731	0,3	39.421	-2,5
Industria alimentare, delle bevande e del tabacco	1.201	-3,7	33.493	-0,6
Totale agroalimentare	2932,0		72.914	

Fonte: Osservatorio credito regionale 2024, ISMEA

Stock di prestiti in bonis oltre il breve termine all'agricoltura per destinazione di finanziamento in Sicilia nel 2023

Destinazione	Sicilia			Italia		
	Prestiti (MLN euro)	Var. % 2023/2022	Peso %	Prestiti (MLN euro)	Var. % 2023/2022	Peso %
Costruzione di fabbricati rurali	63	-13,6	18,3	2.173	-12,6	25,6
Acquisto macchinari e attrezzature	163	-7,2	47,3	3.742	-7,6	44,1
Acquisto di fabbricati rurali	118	-7,8	34,3	2.565	7,1	30,2
Totale destinazioni	344	-8,5	100,0	8.479	-8,8	100,0

Fonte: Osservatorio credito regionale 2024, ISMEA

RISULTATI ECONOMICI DELLE AZIENDE AGRICOLE

Produttività e redditività aziendale

Orientamenti produttivi vegetali

Orientamenti produttivi zootecnici

PRODUTTIVITÀ E REDDITIVITÀ AZIENDALE

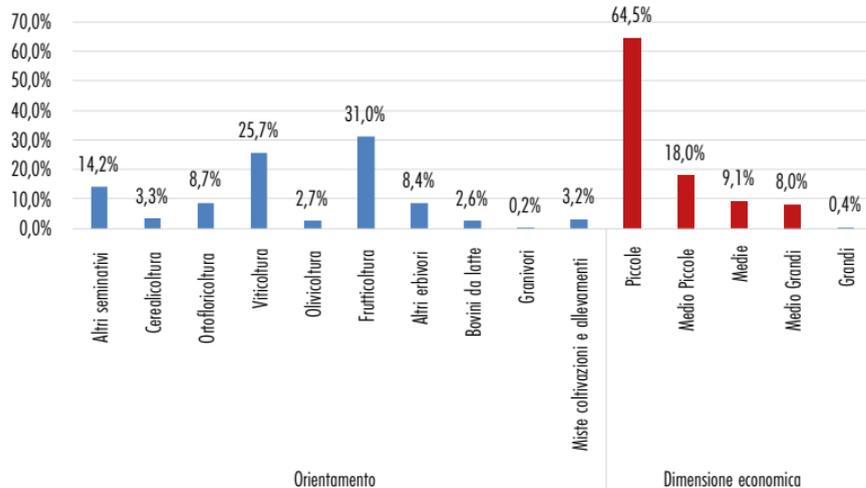
La Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA), istituita nel 1965 dalla Commissione Economica Europea, è una indagine campionaria annuale sui redditi e sul funzionamento economico delle aziende agricole professionali con produzione standard pari o superiore a 8.000 euro. Nel 2023, in Sicilia, il campione di 700 aziende rappresenta statisticamente 71.443 aziende professionali, offrendo un quadro del settore agricolo regionale. Prevalgono le aziende di piccola dimensione economica (49,9%) e quelle specializzate in produzioni vegetali (85,7%), in particolare frutticole (31,1%, di cui 13,7% agrumicole), vitivinicole (25,7%), con seminativi (12,6%) e olivicole (6,5%). Gli allevamenti rappresentano il 12,4% del campione e di questi l'8,8% sono



VALORE DEL PATRIMONIO MEDIO AZIENDALE (EURO) IN SICILIA E ITALIA 2023

Capitale fondiario	99.179	269.830
Capitale Agrario fisso	13.128	34.291
Capitale Agrario circolante	6.899	15.599
Capitale di terzi	5.428	12.603
Nuovi investimenti	3.045	4.450

Distribuzione delle aziende per Orientamento produttivo e dimensione economica (anno 2023)



Fonte: nostre elaborazioni su dati RICA

rappresentati da aziende specializzate nell'allevamento di altri erbivori e il 3,1% di bovini da latte.

Sotto il profilo strutturale, la SAU (superficie agricola utilizzata) media aziendale è pari a 17,7 ettari, con il 40,8% in proprietà e appena il 13,6% irrigabile. L'organizzazione del lavoro si basa sull'impiego di 1,1 unità di lavoro di cui la componente familiare rappresenta oltre il 60% del totale. Rispetto alla media nazionale, la SAU è più bassa del 15% così come l'impiego di manodopera (-14%). Tuttavia, l'incidenza del lavoro familiare, che rispetto al dato nazionale risulta inferiore del 30%, segnala una struttura della manodopera relativamente più orientata verso l'occupazione salariata. Anche sotto il profilo patrimoniale, le aziende siciliane segnano un netto divario rispetto alla media nazionale, a conferma di una minore dotazione strutturale.

Il valore dei ricavi totali (RTA) am-

monta mediamente a 50.789 euro ed è inferiore al dato nazionale di circa il 40%. La quasi totalità di tali ricavi (91,4%) deriva dalla produzione lorda vendibile (PLV) mentre i pagamenti diretti contribuiscono per il 6,7% e le attività connesse per l'1,9%. Gli aiuti pubblici, che ammontano complessivamente a 7.042 euro, rappresentano comunque una componente significativa, incidendo per circa il 31% sul reddito netto (RN), che si attesta a circa 22 mila euro. Ciò denota una maggiore dipendenza dal sostegno pubblico rispetto alla media nazionale (28,8% del RN).

Per quanto riguarda la struttura dei costi, si evidenzia l'elevata incidenza dei costi correnti, che rappresentano la principale voce di spesa, pari al 36,9% dei ricavi. Ciò costituisce uno dei principali ostacoli alla redditività aziendale, come denotano anche gli indicatori riferiti all'efficienza per superficie e lavoro: la redditività netta

Principali dati strutturali e indici tecnici (valori medi aziendali 2023)

Indice	Definizione	UM	Sicilia	Italia
SAT	Superficie Totale	ettari	19,2	24,0
SAU	Superficie Agricola Utilizzata	ettari	17,7	20,8
SAU_P	SAU in proprietà	ettari	6,8	8,9
SAUIR	Superficie Irrigabile	ettari	2,4	8,5
KW	Potenza Motrice	KW	82	149
ULT	Unità di Lavoro annue	ULA	1,2	1,4
ULF	Unità di Lavoro Familiari	ULA	0,7	1,0
UBA	Unità Bovine Adulte	UBA	6,3	16,1
SAU/ULT	Intensità del lavoro	ettari	15,2	14,7
SAUIR/SAU	Incidenza della SAU irrigata	%	10,8	21,6
SAU_P/SAU	Incidenza della SAU in proprietà	%	38,3	45,2
UBA/ULT	Grado intensità zootecnica	uba	5,4	10,7
UBA/SAU	Carico bestiame	uba	0,4	0,7
ULF/ULT	Incidenza manodopera familiare	%	63,6	72,5
KW/SAU	Grado di meccanizzazione dei terreni	kw	4,6	7,5
KW/ULT	Intensità di meccanizzazione	kw	70,3	101,9

Fonte: nostre elaborazioni su dati RICA

Risultati economici e principali indicatori economici e reddituali (valori medi aziendali 2023)

Indice	Definizione	UM	Sicilia	Italia
RTA	Ricavi Totali Aziendali	€	50.789	93.179
CC	Costi Correnti	€	18.743	41.583
VA	Valore Aggiunto	€	32.047	51.596
CP	Costi Pluriennali	€	3.445	6.322
CL	Costo lavoro	€	8.954	10.858
RN	Reddito Netto	€	21.967	34.693
CC/RTA	Incidenza dei costi correnti	%	36,9	42,0
CP/RTA	Incidenza dei costi pluriennali	%	6,8	7,3
AP/RN	Incidenza degli aiuti pubblici	%	30,5	28,8
RN/ULT	Redditività netta del lavoro	€	18.880	23.433
RN/ULF	Redditività lavoro familiare	€	29.680	31.775
RN/SAU	Redditività netta della terra	€	1.239	1.766
UBA/SAU	Carico bestiame	uba	0,4	0,7
ULF/ULT	Incidenza manodopera familiare	%	63,6	72,5
KW/SAU	Grado di meccanizzazione dei terreni	kw	4,6	7,5
KW/ULT	Intensità di meccanizzazione	kw	70,3	101,9

Fonte: nostre elaborazioni su dati RICA

della terra (RN/SAU), che si attesta a 1.239 euro, e quella del lavoro (RN/ULT), pari a 18.880 euro, entrambi significativamente inferiori rispetto alla media nazionale.

ORIENTAMENTI PRODUTTIVI VEGETALI

Le aziende specializzate in ortofloricoltura, pur operando su ridotte superfici, si distinguono tra gli ordinamenti vegetali per l'elevato livello dei ricavi (173.612 euro) e di reddito netto (50.264 euro), conseguiti grazie ad un intenso utilizzo di manodopera (3 ULT), a fronte di costi correnti molto elevati (44% dei ricavi) e una bassa incidenza della manodopera familiare (35%). Si tratta anche delle aziende con i valori più alti di redditività del lavoro familiare (46.809 euro/ULF) e di redditività della terra (7.829 euro/ettaro). Anche le aziende frutticole presentano buone per-

formance economiche, con un buon equilibrio tra costi e ricavi, e valori elevati di redditività netta del lavoro (21.664 euro/ULT). Al contrario, le aziende viticole e olivicole evidenziano margini più ridotti. In particolare, nel comparto viticolo, rispetto all'annata precedente, si è registrato un netto calo della produzione regionale a causa di gravi problemi fitosanitari (peronospera e oidio) che hanno compromesso la stagione con pesanti conseguenze sul valore della produzione e sul reddito netto, che si è assestato mediamente a circa 7.500 euro, segnando un calo di oltre

l'80% rispetto all'esercizio contabile precedente. Le aziende cerealicole e quelle a seminativi si distinguono per la maggiore estensione delle superfici (30,8 e 27,3 ettari rispettivamente) e per l'impiego contenuto di manodopera (0,6 e 0,7 ULT), prevalentemente di tipo familiare. Si osserva, altresì, una forte dipendenza dagli aiuti pubblici. Le aziende a seminativi, inoltre, evidenziano un basso livello di redditività (12.056 euro) e, tra tutti gli orientamenti produttivi, il più basso valore di redditività netta della terra (442 euro/ettaro).

Dati strutturali e principali indici tecnici per Orientamento tecnico (valori medi aziendali 2023)

Indice	Definizione	UM	Altri seminativi	Cerealicoltura	Ortofloricoltura	Viticoltura	Olivicoltura
RTA	Ricavi Totali Aziendali	€	30.968	27.599	173.612	20.568	35.684
CC	Costi Correnti	€	12.576	12.938	76.240	7.139	10.121
VA	Valore Aggiunto	€	18.392	14.661	97.372	13.430	25.563
CP	Costi Pluriennali	€	2.864	3.150	8.464	3.295	1.892
CL	Costo lavoro	€	4.549	3.053	37.234	4.311	6.913
RN	Reddito Netto	€	12.056	24.630	50.264	7.501	21.058
CC/RTA	Incidenza dei costi correnti	%	40,6	46,9	43,9	34,7	28,4
CP/RTA	Incidenza dei costi pluriennali	%	9,2	11,4	4,9	16,0	5,3
AP/RN	Incidenza degli aiuti pubblici	%	67,3	30,7	2,8	53,5	41,5
RN/ULT	Redditività netta del lavoro	€	14.169	37.349	16.529	9.507	20.957
RN/ULF	Redditività lavoro familiare	€	17.723	42.614	46.809	12.613	30.542
RN/SAU	Redditività netta della terra	€	442	800	7.829	859	1.454

Indice	Definizione	UM	Frutticoltura	Altri erbivori	Bovini da latte	Granivori	Miste coltivazioni e allevamenti
RTA	Ricavi Totali Aziendali	€	48.880	41.019	86.815	493.185	72.170
CC	Costi Correnti	€	15.685	13.222	37.751	102.565	19.451
VA	Valore Aggiunto	€	33.195	27.797	49.063	390.620	52.720
CP	Costi Pluriennali	€	3.265	4.289	4.057	6.459	5.124
CL	Costo lavoro	€	8.948	5.270	7.348	47.988	10.335
RN	Reddito Netto	€	23.543	26.386	40.373	329.665	43.491
CC/RTA	Incidenza dei costi correnti	%	32,1	32,2	43,5	20,8	27,0
CP/RTA	Incidenza dei costi pluriennali	%	6,7	10,5	4,7	1,3	7,1
AP/RN	Incidenza degli aiuti pubblici	%	22,1	66,6	39,2	2,1	35,2
RN/ULT	Redditività netta del lavoro	€	21.664	25.035	33.122	89.288	32.977
RN/ULF	Redditività lavoro familiare	€	32.737	28.844	41.700	214.791	48.516
RN/SAU	Redditività netta della terra	€	2.113	571	1.024	10.923	1.103

Fonte: nostre elaborazioni su dati RICA

Dati strutturali e principali indici tecnici per Orientamento tecnico (valori medi aziendali 2023)

Indice	Definizione	UM	Altri seminativi	Cerealicoltura	Ortofloricoltura	Viticoltura	Olivicoltura
SAU	Superficie Agricola Utilizzata	ettari	27,3	30,8	6,4	8,7	14,5
ULT	Unità di Lavoro annue	ULA	0,9	0,7	3,0	0,8	1,0
ULF	Unità di Lavoro Familiari	ULA	0,7	0,6	1,1	0,6	0,7
UBA	Unità Bovine Adulte	UBA	0,3	0,2	0,6	0,0	0,1
SAU/ULT	Intensità del lavoro	ettari	32,1	46,7	2,1	11,1	14,4
UBA/ULT	Grado intensità zootecnica	uba	0,4	0,3	0,2	0,0	0,1
UBA/SAU	Carico bestiame	uba	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0
ULF/ULT	Incidenza manodopera familiare	%	79,9	87,6	35,3	75,4	68,6

Indice	Definizione	UM	Frutticoltura	Altri erbivori	Bovini da latte	Granivori	Miste coltivazioni e allevamenti
SAU	Superficie Agricola Utilizzata	ettari	11,1	46,2	39,4	30,2	39,4
ULT	Unità di Lavoro annue	ULA	1,1	1,1	1,2	3,7	1,3
ULF	Unità di Lavoro Familiari	ULA	0,7	0,9	1,0	1,5	0,9
UBA	Unità Bovine Adulte	UBA	0,1	30,8	41,8	1.075,9	14,3
SAU/ULT	Intensità del lavoro	ettari	10,3	43,9	32,3	8,2	29,9
UBA/ULT	Grado intensità zootecnica	uba	0,1	29,2	34,3	291,4	10,9
UBA/SAU	Carico bestiame	uba	0,0	0,7	1,1	35,6	0,4
ULF/ULT	Incidenza manodopera familiare	%	66,2	86,8	79,4	41,6	68,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati RICA

ORIENTAMENTI PRODUTTIVI ZOOTECNICI

Le aziende del comparto zootecnico dispongono di una SAU mediamente superiore a tutti gli altri orientamenti produttivi, con 46,2 ettari per le aziende con "altri erbivori" e 39,4 ettari per quelle con bovini da latte. Le aziende granivore mostrano i livelli più elevati sia dei ricavi (493.185 euro) e di

reddito netto (329.665 euro). È opportuno sottolineare, tuttavia, che queste realtà rappresentano una quota marginale dell'universo di riferimento (0,2%). Seguono a distanza le aziende con bovini da latte, che si distinguono per buoni risultati economici (86.815 euro di ricavi e 40.373 euro di reddi-

to netto) e un impiego di lavoro prevalentemente di tipo familiare (circa l'80% delle unità di lavoro aziendali). Più contenuti, invece, i risultati economici delle aziende con "altri erbivori", operanti in un contesto produttivo generalmente estensivo che si traduce in ricavi e redditi più modesti.

INDUSTRIA ALIMENTARE

Valore aggiunto e occupati

Imprese e addetti

Valore del sistema agroalimentare

VALORE AGGIUNTO E OCCUPATI

Nel 2022, il valore aggiunto delle industrie alimentari, delle bevande e del tabacco in Sicilia è aumentato del 9,4% rispetto all'anno precedente, attestandosi a circa 1.210 milioni di euro. Questo incremento, pur confermando un trend positivo in atto già da alcuni anni, risulta modesto se confrontato con l'eccezionale crescita del 58% registrata nel complesso dell'industria manifatturiera. Di conseguenza, si assottiglia dal 20,6% al 14,5% il peso relativo della ricchezza prodotta da questo settore sul totale manifatturiero. L'incidenza sul complesso delle attività economiche, invece, si mantiene stabile all'1,3%.

Sul fronte occupazionale, al 2022 si contano 31.100 occupati, che, senza alcuna variazione significativa rispetto all'anno precedente, rappresentano il 30,5% dell'occupazione



**PESO DELL'INDUSTRIA
ALIMENTARE DELLE BE-
VANDE E TABACCO
2022**

14,5%
rispetto
industria manifatturiera



1,3%
rispetto totale
attività economiche

**VALORE AGGIUNTO INDUSTRIA
BEVANDE E TABACCO**

1.210,4 MILIONI €



**OCCUPATI DELL'INDUSTRIA
ALIMENTARE DELLE
BEVANDE E TABACCO 2022
31.000 UNITÀ**

30,5%
rispetto
industria manifatturiera



2,0%
rispetto totale
attività economiche

manifatturiera (pari a 102.000 unità) e il 2%

del totale degli occupati nelle attività eco-

nomiche della regione (1.551.600 unità).

IMPRESE E ADDETTI

I dati delle Camere di commercio sulla consistenza delle imprese alimentari e delle bevande evidenziano una progressiva "desertificazione", in linea con la tendenza dell'intera

industria manifatturiera. Nel 2023 risultano registrate 8.802 imprese, di cui 7.815 attive, pari a circa il 29% del totale delle imprese attive nel settore. Il saldo tra iscrizioni e

cessazioni è negativo (-239), con un tasso di variazione più marcato per le industrie alimentari (-2,8%) rispetto a quello dell'industria delle bevande (-1%). La dinamica più ne-

Numero, saldi e tassi di variazione delle imprese alimentari e delle bevande in Sicilia nel 2023

Settori di attività	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo ¹	Tasso di var. % 2022
Industrie alimentari	8.298	7.405	80	314	-234	-2,8
Industria delle bevande	504	410	3	8	-5	-1,0
Totale alimentari e bevande	8.802	7.815	83	322	-239	-2,7
Attività manifatturiere	31.055	27.044	462	1.082	-620	-2,0
Alim. e bevande/manifatturiere (%)	28,3	28,9	18,0	29,8	38,5	-
Di cui artigiane						
- industrie alimentari	5.021	4.959	161	284	-123	-2,4
- industrie delle bevande	73	72	4	3	1	1,4
Totale alimentari e bevande	5.094	5.031	165	287	-122	-2,4
Attività manifatturiere	17.570	17.086	564	847	-283	-1,6
Alim. e bevande/manifatturiere (%)	29,0	29,4	29,3	33,9	43,1	-

¹ Al netto di quelle d'ufficio.

² Il tasso è dato dal rapporto tra il saldo tra iscrizioni e cessazioni rilevate nel periodo e lo stock delle imprese registrate all'inizio del periodo considerato

Fonte: elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

Numero, saldi e tassi di variazione delle imprese alimentari e delle bevande per forma giuridica in Sicilia nel 2023

Settori di attività	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo ¹	Tasso di var. % 2022
Industrie alimentari	8.298	7.405	80	314	-234	-2,8
Industria delle bevande	504	410	3	8	-5	-1,0
Totale alimentari e bevande	8.802	7.815	83	322	-239	-2,7
Attività manifatturiere	31.055	27.044	462	1.082	-620	-2,0
Alim. e bevande/manifatturiere (%)	28,3	28,9	18,0	29,8	38,5	-
Di cui						
- imprese individuali	4.584	4.439	71	238	-167	-3,6
- società di capitale	2.162	1.781	8	33	-25	-1,2
- società di persone	1.627	1.324	3	44	-41	-2,5
- altre forme	429	271	1	7	-6	-1,4

1 Al netto di quelle d'ufficio.

2 Il tasso è dato dal rapporto tra il saldo tra iscrizioni e cessazioni rilevate nel periodo e lo stock delle imprese registrate all'inizio del periodo considerato

Fonte: elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

gativa si registra per le imprese individuali (-3,6%), seguite dalle società di persone (-2,5%) e dalle altre forme giuridiche (-1,4%), mentre il calo più contenuto delle società di capitale (-1,2%) è indice di una mi-

nore vulnerabilità di fronte alle sfide del mercato.

Le imprese artigiane rappresentano circa il 57,9% del totale delle imprese registrate nel settore alimentare e delle bevande, percentuale che sale

al 64,4% se si considerano solo le imprese attive. In generale, le imprese artigiane si dimostrano più resilienti di quelle non artigiane, con una tenuta particolarmente evidente di quelle produttrici di bevande.

I dati riguardanti le imprese alimentari registrate in Sicilia mostrano variazioni minime nelle province di Palermo, Messina, Trapani ed Enna. Al contrario, perdite di consistenza più significative si registrano nelle altre province, in particolare a Siracusa (-4,3%), Ragusa (-2,9%) e Catania (-2,4%). Per quanto riguarda l'industria delle bevande, seppur in presenza di numeri più contenuti, si osserva una crescita nelle province di Siracusa (+5,6%), Caltanissetta (+4,3%), Agrigento (+2,4%) e Palermo (+2,2%) mentre una drastica battuta d'arresto (-7,7%) si registra per la provincia di Ragusa.

Nel 2022 le industrie alimentari e delle bevande hanno mediamente impiegato 29.304 addetti, distribuiti su 7.305 unità locali, ossia imprese o parti di imprese situate in località distinte del territorio regionale. A conferma di un peso economico molto rilevante, tali dati incidono per circa

Distribuzione delle imprese alimentari e delle bevande per provincia nel 2023

Province	Industrie alimentari			Industria delle bevande		
	Imprese registrate (n.)	%	Variaz. % 2023/2022	Imprese registrate (n.)	%	Variaz. % 2023/2022
Agrigento	756	9,1	-1,3	42	8,3	2,4
Caltanissetta	482	5,8	-2,0	24	4,8	4,3
Catania	1.699	20,5	-2,4	72	14,3	-1,4
Enna	272	3,3	0,4	14	2,8	-6,7
Messina	1.174	14,1	0,1	75	14,9	-2,6
Palermo	1.854	22,2	-0,3	91	18,1	2,2
Ragusa	632	7,6	-2,9	24	4,8	-7,7
Siracusa	600	7,2	-4,3	19	3,8	5,6
Trapani	829	10,0	0,1	143	28,4	-0,7
Sicilia	8.298	100,0	-1,3	504	100,0	-0,4

Fonte: Infocamere-Movimprese

un terzo dei totali degli addetti e delle unità locali rilevati per il complesso delle attività manifatturiere dell'isola.

L'attività con il maggior numero di addetti e unità locali è la produzione di prodotti da forno e farinacei, che mediamente conta 14.156 addetti e 4.430 unità locali. Al contrario, l'attività di minor peso occupazionale è la produzione di alimenti per animali, con un valore medio annuo di 435 addetti e 59 unità locali.

Il numero medio di addetti per unità locale è pari a 7,1, ma la distribuzione varia significativamente in relazione al tipo di attività economica prevalente (su base Ateco 2007), passando da un valore minimo di 1,8 nella produzione di oli e grassi vegetali e animali a un valore massimo di 11,2 nella lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi.

Addetti delle unità locali delle imprese alimentari e delle bevande attive in Sicilia nel 2022

	N. Addetti	N. Unità locali	Dimensione media dell'unità locale
Lavorazione e conservazione di carne e produzione di prodotti a base di carne	933,6	132	7,1
Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi	1.377,9	123	11,2
Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi	2.301,7	304	7,6
Produzione di oli e grassi vegetali e animali	871,8	480	1,8
Industria lattiero-casearia	1.268,0	252	5,0
Lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei	584,9	139	4,2
Produzione di prodotti da forno e farinacei	14.156,3	4.430	3,2
Produzione di altri prodotti alimentari	4.854,2	1.010	4,8
Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali	435,0	59	7,4
Industria delle bevande	2.520,7	376	6,7
Totale alimentari e bevande	29.304,2	7.305	7,1
Attività manifatturiere	97.509,8	21.663	4,5
Alim. e bevande/manifatturiere (%)	30,1	33,7	-

Fonte: Infocamere-Movimprese

VALORE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Nel 2022, la crescita del valore aggiunto delle produzioni vegetali e animali, della caccia e della silvicoltura (+8,8%) ha compensato il forte calo registrato dalla pesca e dall'acquacoltura (-19,3%), portando il valore aggiunto complessivo dell'agricoltura siciliana a 4.225 milioni di euro a prezzi correnti (+8%). Anche l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco ha mostrato una dinamica positiva (+9,4%), raggiungendo i 1.210 milioni di euro. Complessivamente, il valore aggiunto del settore agroalimentare si è attestato a 5.436 milioni di euro, pari al 5,9% dell'intero valore aggiunto regionale. L'andamento positivo del dato congiunturale testimonia la resilienza del comparto agricolo, ma al tempo stesso evidenzia la debole competitività della componente industriale.



**VALORE AGGIUNTO
DELL'AGRICOLTURA
2022**

**4.225
mln di €**



**VALORE AGGIUNTO
DELL'AGROALIMENTARE
2022**

**5.436
mln di €**

5,9%

Peso rispetto al valore aggiunto regionale

MERCATO INTERNO E DOMANDA ESTERA

Consumi alimentari

Distribuzione

Ristorazione

Commercio estero

CONSUMI ALIMENTARI

Nel 2023 la spesa media mensile delle famiglie siciliane per prodotti alimentari e bevande analcoliche si aggira intorno a 586 euro (+7,3%, rispetto al 2022), a fronte di un valore nazionale pari a circa 526 euro (+9,2%). Le famiglie siciliane spendono per questo capitolo di spesa circa il 25% del loro budget, una quota nettamente superiore

alla media italiana (19,2%), che è seconda soltanto a quella destinata nella regione per la voce "abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili" (31,7%).

In un contesto di rincaro generalizzato dei prezzi, la crescita di ulteriori voci di spesa quali, ad esempio, istruzione (+36,7%) "servizi di ristorazione e di alloggio" (+25,7%)

e "salute" (+24,6%) ha influito sia sulle decisioni di spesa che sulla scelta fra consumo e risparmio, soprattutto tra le fasce di reddito più basse. A conferma di questa tendenza, e a differenza di quanto osservato a livello nazionale, in Sicilia si osserva una riduzione della spesa per bevande alcoliche e tabacchi (-2,4%).

Spesa media mensile delle famiglie in Sicilia e Italia per capitolo di spesa nel 2023

	Sicilia			Italia		
	euro	%	Var. % 2023/2022	euro	%	Var. % 2023/2022
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	585,95	24,9	7,3	526,12	19,2	9,2
Bevande alcoliche e tabacchi	38,95	1,7	-2,4	44,45	1,6	2,1
Abbigliamento e calzature	131,81	5,6	3,9	103,06	3,8	-0,1
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	746,32	31,7	2,5	984,82	36,0	-2,5
Mobili, articoli e servizi per la casa	111,53	4,7	7,1	110,66	4,0	3,5
Salute	126,68	5,4	24,6	117,84	4,3	3,8
Trasporti	230,86	9,8	4,9	290,57	10,6	9,2
Informazione e comunicazione	61,80	2,6	5,7	73,75	2,7	1,0
Ricreazione, sport e cultura	61,49	2,6	20,6	101,83	3,7	10,8
Istruzione	10,13	0,4	36,7	16,05	0,6	8,7
Servizi di ristorazione e di alloggio	85,85	3,6	25,7	155,60	5,7	16,5
Servizi assicurativi e finanziari	47,80	2,0	14,4	75,69	2,8	14,0
Beni e servizi per la cura della persona, prot. sociale e altri	112,97	4,8	23,9	137,64	5,0	14,5
SPESA MEDIA MENSILE	2.352,14	100	7,6	2.738,08	100	4,3

Fonte: ISTAT

DISTRIBUZIONE

Secondo i dati del Rapporto sul sistema distributivo per l'anno 2023, in Sicilia la rete di vendita della Grande Distribuzione Organizzata (GDO) è costituita da 4.539 esercizi commerciali connotati da maggiori dimensioni e specifiche forme organizzative. Tra questi, figurano ben 2.025 supermercati, 1.770 minimercati e 430 discount. La categoria dei supermercati fa la parte del leone non

Esercizi commerciali della Grande Distribuzione Organizzata in Sicilia, 2023

	N. esercizi	% sul totale	Mq Superficie di vendita
Grandi Superfici Specializzate (>1.500 mq)*	111	2,4	414.671
Grandi Magazzini (>400 mq)*	180	4,0	245.363
Ipermercati (>2.500)	23	0,5	67.024
Supermercati (>400 mq)	2.025	45,1	1.159.390
Minimercati (≤400 mq)	1.770	39,0	203.749
Discount	430	9,5	272.928
Totale Grande Distribuzione Organizzata	4.539	100	2.363.125

* Distribuzione despecializzata in campo non alimentare.

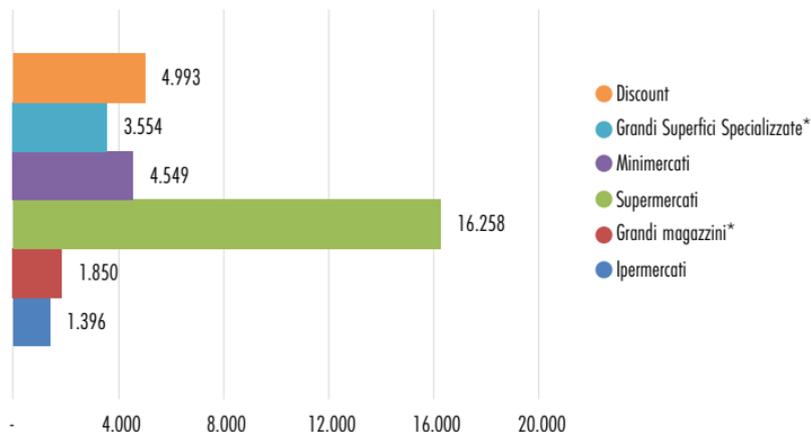
Fonte: Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Rapporto sul sistema distributivo anno 2023

Consistenza degli esercizi commerciali con attività primaria di commercio al dettaglio in sede fissa (al 31/12/2023)

	Sede	var. consistenza 2023/22	var. % 2023/22	Unità locali	var. consistenza 2023/22	var. % 2023/22	Totale	var. consistenza 2023/22	var. % 2023/22	N. esercizi per 1.000 abitanti
Sicilia	47.326	-669	-1,4	19.110	470	2,5	66.436	-199	-0,3	13,84
Italia	450.645	-14.948	-3,2	234.299	625	0,3	684.944	-14.323	-2,0	11,64

Fonte: Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Rapporto sul sistema distributivo anno 2023

Addetti degli esercizi della GDO in Sicilia al 31/12/2023



* Distribuzione despecializzata in campo non alimentare.

Fonte: Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Rapporto sul sistema distributivo anno 2023

soltanto per consistenza numerica (pari al 45,1% del totale degli esercizi commerciali) ma anche per superficie di vendita (1.159.390

mq) e per numero di addetti (16.258 unità). Seguono i minimercati per numero degli esercizi (1.770, pari al 39% del totale), i di-

scount per numero di addetti (4.993). Indice dell'importanza sociale della GDO è la densità delle superfici di vendita, In Sicilia pari a

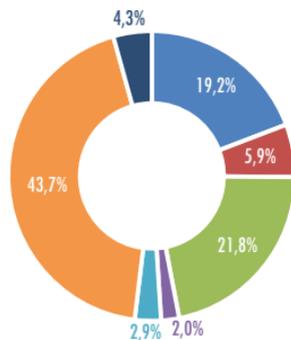
492,1 mq/1.000 abitanti, di cui 349,3 mq/1.000 abitanti sono interessati dal settore alimentare e 142,8 mq da quello non alimentare (In Italia l'indice complessivo è uguale a 577,9 mq/1.000 abitanti, ripartito in 371,7 mq per il settore alimentare e 206,2 mq per quello non alimentare). Concorrono al conteggio per il settore alimentare soltanto le superfici relative a supermercati, minimercati, discount e parte alimentare degli ipermercati.

Al 31 dicembre 2023, il numero di esercizi commerciali con attività primaria di commercio al dettaglio in sede fissa ammonta a 66.436 unità, suddivise in 47.326 sedi di impresa attive e 19.110 unità locali. Complessivamente, rispetto all'anno precedente, si registra una diminuzione netta di 199 esercizi, dovuta principalmente alla contrazione delle sedi principali, parzialmente compensata dalla crescita delle unità locali. Il

numero di punti vendita ogni mille abitanti si attesta su 13,84, un valore lievemente superiore a quello nazionale (11,64). Tuttavia, la tendenza verso una maggiore localizzazione separata suggerisce una progressiva concentrazione degli esercizi commerciali.

Per quanto riguarda il commercio ambulante, sono attivi 17.708 esercizi, di cui 3.447 (pari al 19,5% del totale) operano nel settore alimentare. Nel complesso, si registra la chiusura di 422 esercizi ambulanti, con cessazioni che interessano tutte le categorie merceologiche. La densità del commercio ambulante è diminuita di circa un'unità, scendendo a 36,9 ambulanti ogni 10.000 abitanti. Al contrario, è cresciuto il commercio al di fuori dei tradizionali negozi, banche e mercati, rappresentato da 4.050 esercizi attivi, di cui 2.485 specializzati nella vendita via internet e 769 attraverso distributori automatici.

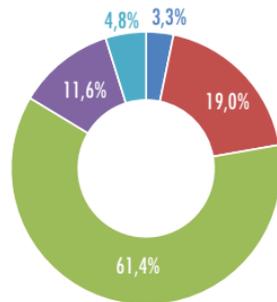
Esercizi commerciali ambulanti in Sicilia al 31/12/2023 (numero e % sul totale)



● Alimentare	3.489
● Abbigliamento, Tessuti e Calzature	1.067
● Abbigliamento e Tessuti	3.956
● Calzature e Pelletterie	367
● Mobili e Articoli di Uso domestico	534
● Altri Articoli	7.931
● Non specificato	786

Fonte: Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Osservatorio Nazionale sul Commercio

Esercizi commerciali al dettaglio al di fuori di banche e mercati in Sicilia al 31/12/2023 (numero e % sul totale)



● Per corrispondenza, internet, televisione, radio, telefono	132
● Per mezzo di distributori automatici	769
● Solo via internet	2.485
● Vendita a domicilio	468
● Non specificato	196

Fonte: Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Osservatorio Nazionale sul Commercio

RISTORAZIONE

Secondo le rilevazioni dell'Ufficio Studi FIPE (Federazione Italiana Pubblici Esercizi), alla data del 31 dicembre 2023 risultano attive 24.869 imprese nei servizi di ristorazione. La maggior parte (64,4%) è costituita da ristoranti ed esercizi di ristorazione mobile, mentre il 34,5% comprende bar e altri eser-

cizi simili senza cucina. Una quota ancora esigua è rappresentata da imprese di banqueting, fornitura di pasti preparati e ristorazione collettiva (comparto mense & catering). La Sicilia si distingue come una delle poche regioni d'Italia, insieme a Calabria, Valle d'Aosta e Puglia, in cui crescono nume-

ricamente le imprese del settore (+0,9%). Un dato interessante riguarda la presenza di giovani imprenditori: in Sicilia, il 16,6% dei ristoranti e il 14,4% di bar e caffè sono gestiti da giovani under 35 (le corrispondenti percentuali a livello nazionale sono, rispettivamente, pari a 13,2% e 12,6%).

Imprese attive nei servizi di ristorazione, 2023

	Ristoranti e ristorazione mobile	var. % 2023/22	Bar e altri esercizi simili senza cucina	var. % 2023/22	Mensa e catering	var. % 2023/22	Totale	var. % 2023/22
Sicilia	16.011	2,1	8.580	-1,2	278	2,2	24.869	0,9
Italia	195.471	0,1	132.004	-3,0	3.703	2,3	331.178	-1,2

Fonte: Rapporto FIPE Ristorazione, 2024.

COMMERCIO ESTERO

Nel 2023 la bilancia agroalimentare regionale ha raggiunto un risultato da record, chiudendo per la prima volta con un saldo nettamente positivo, pari a 87,2 milioni di euro. Rispetto al 2022, il valore delle esportazioni è aumentato del 14,6%, trainato dalla performance del settore primario, che ha registrato 688,4 milioni di euro di esportazioni (+14,9%), e dall'andamento dell'industria alimentare, con 706,2 milioni di euro (+14,2%). Anche il comparto delle bevande ha mostrato una buona crescita, con un incremento del 4,3%.

Il valore complessivo delle importazioni è diminuito del 4,5%, malgrado sia aumentato in misura significativa (+4,7%) quello delle merci importate dal settore primario. A incidere sul risultato finale è stato il calo registratosi nell'industria alimentare (-9,1%) e soprattutto quello, ancor

più marcato, del comparto delle bevande (-28,6%).

Il 2023 ha inoltre segnato un primato per il Distretto per l'Agricoltura della Sicilia sud-orientale, dove insistono le aree di produzione del Pomodoro di Pachino IGP: il Distretto, infatti, ha registrato un incremento straordinario del valore delle esportazioni (+43,8%) conquistando la vetta della classifica nazionale dei distretti agroalimentari (fonte: Intesa Sanpaolo, Monitor dei distretti agroalimentari, gennaio 2025).

I prodotti che incidono maggiormente sul valore delle importazioni siciliane sono i pesci lavorati, che rappresentano il 10,4% del totale, i pistacchi (8,1%) e le carni suine (6,1%), tutti prodotti con incrementi significativi nella domanda. Al quarto posto si colloca il caffè greggio, con un'incidenza sul totale del 4,6% e una varia-



LA BILANCIA AGROALIMENTARE 2023

(milioni di €) var. %
2023/22

Esportazioni 1.636,6 +14,6

Importazioni 1.549,4 -4,5

Saldo 87,2

Sicilia: scambi con l'estero di prodotti agroalimentari nel 2023

	Importazioni				Esportazioni			
	mio. euro	Var. % 2023/2022	% sul totale Italia	Posiz. in graduatoria	mio. euro	Var. % 2023/2022	% sul totale Italia	Posiz. in graduatoria
Settore Primario	533,0	4,7	2,4	10	688,4	14,9	7,8	5
Industria alimentare	936,8	-9,1	2,4	10	706,2	14,2	1,7	11
Bevande	48,8	-28,6	1,6	9	214,0	4,3	1,8	11
Industria alimentare e bevande	985,6	-37,7	2,3	10	920,2	11,8	1,7	11
TOTALE AGROALIMENTARE*	1.549,4	-4,5	2,4	10	1.636,6	14,6	2,6	9
TOTALE BILANCIA COMMERCIALE	21.497,4	-5,7	3,6	8	14.028,3	-16,6	2,2	10

* l'eventuale discordanza tra la somma dei settori e l'Agroalimentare è imputabile alla presenza nei dati di origine Istat di "Merci al di sotto della soglia di assimilazione".

Fonte: CREA Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari 2023

Sicilia: principali prodotti agroalimentari importati ed esportati nel 2023

	Importazioni		Esportazioni	
	% sul totale	Var. % 2023/2022	% sul totale	Var. % 2023/2022
Pesci lavorati	10,4	21,5	Uva da tavola	9,3
Pistacchi	8,1	9,8	Succhi di frutta	8,6
Carni suine: carcasse e mezzene	6,1	10,5	Pomodori (escl. i secchi)	6,7
Caffè greggio	4,6	5,6	Arance	5,7
			Olio di oliva vergine ed extravergine	5,3

Fonte: CREA Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari 2023

zione media annua del 5,6% (contro il 46,5% dell'anno precedente).

Per quanto riguarda le esportazioni, il valore più consistente proviene dalle vendite all'estero di uva da tavola (9,3% del totale), seguita da succhi di frutta (8,6%), pomodori freschi (6,7%) e arance (5,7%). A parte le crescite eccezionali registrate per l'olio di oliva vergine ed extravergine (+52,7%) e per i pomodori freschi (+42,2%), anche gli altri prodotti mostrano un interessante dinamismo.

Con riferimento ai principali paesi partner, i dati sulle importazioni confermano l'importanza commerciale della Spagna, paese che ancora beneficia del 17,3% del valore complessivo delle importazioni. Tuttavia, l'andamento congiunturale evidenzia una sostanziale perdita di competitività dell'offerta spagnola (-13%) a beneficio di altri paesi come Germania (+39%) e Tunisia

(+32,1%). Sul fronte delle esportazioni, prosegue la crescita dei fatturati verso gli Stati Uniti (+32,5%) e recuperano quelli verso la Germania

(+24%) e la Francia (+10,4%). La Spagna esce fuori dalla rosa dei primi 5 partner commerciali, cedendo il posto al Regno Unito (+13,5%).

Sicilia: principali Paesi partner del commercio agroalimentare nel 2023

	Importazioni			Esportazioni	
	% sul totale	Var. % 2023/2022		% sul totale	Var. % 2023/2022
Spagna	17,3	-13,0	Francia	16,7	10,4
Germania	12,7	39,0	Germania	16,2	24,0
Francia	8,9	7,4	Stati Uniti	10,8	32,5
Paesi Bassi	8,0	13,6	Svizzera	4,9	-0,7
Tunisia	5,7	32,1	Regno Unito	4,8	13,5
Totale	100,0	-1,9	Totale	100,0	5,8

Fonte: CREA Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari 2023

PRODOTTI DI QUALITÀ

Prodotti a denominazione e tradizionali
Agricoltura biologica

PRODOTTI A DENOMINAZIONE E TRADIZIONALI

Secondo i dati del Rapporto ISMEA-Qualivita 2024 sulle produzioni agro-alimentari e vitivinicole italiane DOP, IGP e STG, nonostante le difficoltà e le incertezze del sistema produttivo agricolo e dei mercati legate al post pandemia, alle guerre e alle minacce di dazi, la produzione certificata di cibo e vino in Italia nel 2023 si attesta a 20,2 miliardi di euro, valore stabile rispetto all'anno precedente (+0,2% dal 2022) che rappresenta il 19% del fatturato dell'agroalimentare nazionale. A dare stabilità a questo risultato è la crescita del valore alla produzione del comparto del cibo (pari a 9,2 miliardi di euro, +3,5% dal 2022) che sostiene il calo del -2,3% del settore vitivinicolo (11 miliardi di euro). In Sicilia, nel 2023, cresce il valore economico delle 67 DOP e IGP certificate, pari a 555 milioni di euro (+1,8%



PRODOTTI AGROALIMENTARI DI QUALITÀ (DOP, IGP) IN SICILIA 2023

	DOP	IGP
Comparto cibo	20	16
Comparto vino	24	7

OPERATORI	
18.347 (+4% RISPETTO AL 2022)	
Comparto cibo	7.049
Comparto vino	11.298



VALORE COMPLESSIVO DELLA PRODUZIONE DOP IGP IN SICILIA 2023

555 MILIONI DI EURO

+1,8%

RISPETTO AL 2022

COMPARTO CIBO 105 (MILIONI DI EURO)
(+14% RISPETTO AL 2022)

COMPARTO VINO 450 (MILIONI DI EURO)
(-0,4% RISPETTO AL 2022)

Vino DOP 238 (-5,3% rispetto al 2022)

Vino IGP 212 (+6,2% rispetto al 2022)

Comparto cibo **DOP IGP**

di cui:

▪ Olio di oliva	29
▪ Formaggi	6,3
▪ Ortofrutta e cereali	61
▪ Prodotti a base di carne	1,4

Elenco Consorzi di tutela del comparto del cibo, Sicilia

Denominazione
Consorzio del Pistacchio di Raffadali
Consorzio di Tutela del Pistacchio Verde di Bronte D.O.P
Consorzio di Tutela Arancia Rossa di Sicilia IGP
Consorzio di Tutela Arancia Ribera D.O.P.
Consorzio di tutela del Limone dell'Etna IGP
Consorzio di tutela del Limone di Siracusa IGP
Consorzio di tutela del Limone Interdonato Messina IGP
Consorzio di Tutela del Pecorino Siciliano DOP
Consorzio di Tutela della Vastedda della Valle del Belice DOP
Consorzio di Tutela Formaggio Piacentinu Ennese DOP
Consorzio per la Tutela del Formaggio Ragusano DOP
Consorzio di Tutela dell'olio Extravergine di oliva DOP Monte Etna
Consorzio di Tutela e Valorizzazione dell'Olio Extravergine di Oliva D.O.P. Val di Mazara
Consorzio Olio Sicilia IGP
Consorzio Tutela Olio DOP Monti Iblei
Consorzio per la Tutela della Ciliegia dell'Etna DOP
Consorzio Ficodindia dell'Etna DOP
Consorzio di tutela della Pesca di Leonforte IGP
Consorzio di tutela dell'Uva da tavola di Canicatti' I.G.P
Consorzio di Tutela della IGP Pomodoro di Pachino
Consorzio di Tutela I.G.P Carota Novella di Ispica

Fonte: Rapporto ISMEA-Qualivita 2024

rispetto al 2022) e il numero di operatori (18.347, +4%); in lieve calo invece il valore relativo del comparto DOP e IGP rispetto al totale del settore agroalimentare che passa dall'8% del 2022 al 7% nel 2023.

La quota più rilevante del valore della produzione certificata DOP e IGP è riconducibile al comparto dei vini (81%) che, con un fatturato di 450 milioni di euro, in lieve calo rispetto all'anno precedente (-0,2%), assicura alla Sicilia l'8° posizione a livello nazionale per impatto economico. Tale valore è il risultato di un andamento contrapposto tra la crescita della vendita di vino imbottigliato IGP, pari a 212 milioni di euro, +6,2% rispetto al 2022, e il calo di quelle di vino DOP (238 milioni di euro, -5.3% dal 2022).

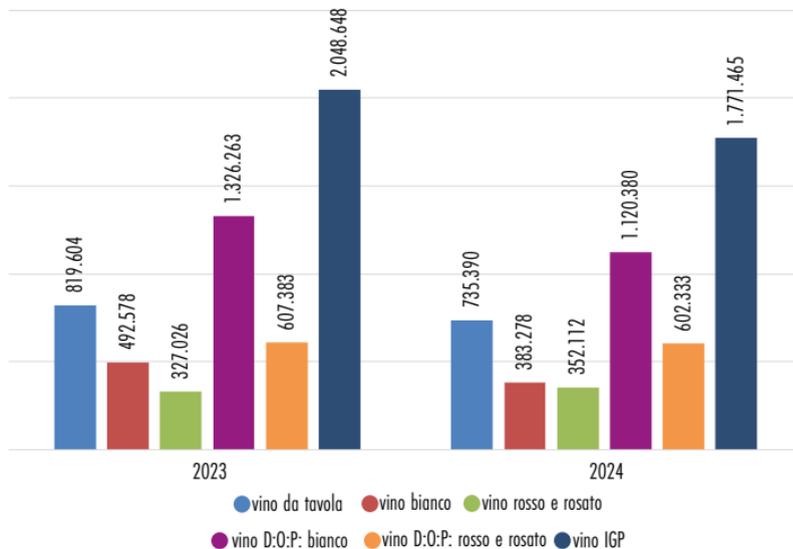
Il valore della produzione certificata DOP IGP del comparto del cibo, pari a 105 milioni di euro e in crescita del 14,4% rispetto al 2022, colloca la re-

gione alla 10° posizione a livello nazionale per impatto economico; tale valore è riconducibile prevalentemente alle filiere Ortofrutta e cereali (61 milioni di euro) e Olio di oliva (29 milioni di euro); seguono con un certo distacco la filiera dei Formaggi (6,3 milioni di euro) e dei prodotti a base di carne (1,4 milioni di euro).

A livello territoriale, nel 2023, con 249 milioni di euro, la provincia di Trapani intercetta il 45% del valore delle produzioni certificate DOP e IGP; seguono Agrigento (19%), Palermo (11%) e Catania (8%).

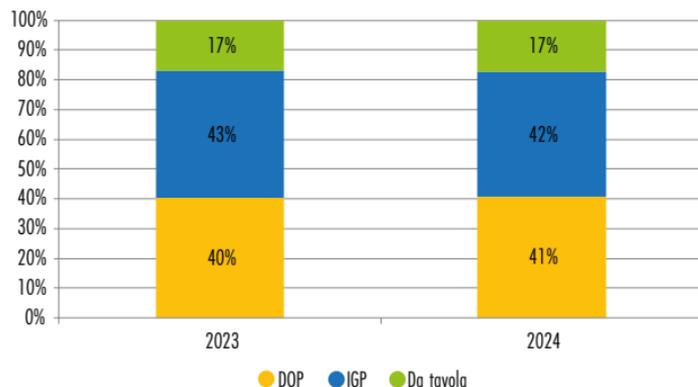
In linea con il Green Deal e la correlata strategia europea Farm to Fork, il nuovo Regolamento europeo 2024/1143, che unifica le norme di tutela delle DOP e IGP dei vini e dei prodotti agricoli, le indicazioni geografiche delle bevande spiritose nonché le specialità tradizionali garantite e le indicazioni facoltative di qualità, incoraggia i gruppi di produttori di

Produzioni vinicole siciliane DOP, IGP e da tavola nel 2023-2024 (hl)



Fonte: ISTAT

Produzioni vinicole siciliane DOP, IGP e da tavola nel 2023-2024 (% sul totale)



Fonte: ISTAT

Elenco Consorzi di tutela del comparto del vino, Sicilia

Denominazione

Consorzio di Tutela Vini DOC Sicilia

Consorzio di Tutela Vini Etna DOC

Consorzio Tutela Marsala DOC

Consorzio Valdinoto

Consorzio volontario di tutela Cerasuolo di Vittoria DOCG e Vittoria DOC

Consorzio Volontario per la tutela e la valorizzazione dei vini a DOC dell'Isola di Pantelleria

Consorzio volontario per la tutela e la valorizzazione dei vini Malvasia delle Lipari DOC e IGP Salina

Rapporto ISMEA - Qualivita 2024

prodotti designati da indicazioni geografiche ad adottare volontariamente pratiche sostenibili correlate a uno o più obiettivi ambientali, economici e sociali, che vanno al di là delle norme obbligatorie. Secondo quanto previsto all'articolo 8 del Regolamento, l'impegno dei produttori nel garantire qualità ma anche sostenibilità delle produzioni può trovare visibilità nella Relazione sulla sostenibilità, redatta dal gruppo di produttori e resa pubblica dalla Commissione europea. Anche i Consorzi di tutela possono ricoprire ruolo importante nel perseguire la sostenibilità attraverso la promozione e coordinamento di azioni volte a rafforzare e consolidare gli aspetti connessi alla sostenibilità dei processi produttivi e al miglioramento della trasparenza dell'offerta verso i consumatori.

AGRICOLTURA BIOLOGICA

Nel 2022 la SAU biologica in Sicilia raggiunge oltre 387 mila ettari (+22,2% rispetto al 2021), pari al 28,8% della SAU totale, superiore all'incidenza media a livello nazionale (18,7%) ed europea (9,6%); un risultato che ha consentito alla Sicilia di raggiungere l'obiettivo del 25% fissato dalla strategia dell'UE From Farm to Fork già nel 2022 insieme ad altre sei regioni italiane (Toscana, Lazio, Marche, Puglia, Basilicata, e Calabria).

La superficie biologica in Sicilia è dedicata per il 30% circa a colture permanenti - vite (10%), olivo (9%), agrumi (5,4%), frutta guscio (4%) e frutta (1,7%) - mentre pascoli e seminativi occupano rispettivamente il 26,5% e il (23% della SAU bio siciliana.

Oltre al primato nazionale in termini di estensione delle superfici sulle

quali viene adottato il metodo di produzione biologica la Sicilia detiene anche quello per numero di operatori: oltre 14 mila, in crescita del 26,5% rispetto al 2021. Questi sono rappresentati in buona parte da aziende

agricole (produttori esclusivi 78%) il cui numero nell'ultimo anno è aumentato del 35%. Cresce anche il numero delle aziende agricole che insieme alla produzione si occupano anche della trasformazione dei



SAU BIOLOGICA IN SICILIA
413.202 ETTARI
+6,7% RISPETTO AL 2023



INCIDENZA DELLE SUPERFICI BIOLOGICHE NEL 2023

30,7%



INCIDENZA DELLE AZIENDE AGRICOLE BIOLOGICHE NEL 2023

9,2%

Superfici biologiche per coltura in Sicilia e Italia nel 2023 (ha)

Superfici biologiche per coltura 2023 (ha)	SAU bio Sicilia	Sau bio Italia	Inc. % SAU bio Sicilia/ SAU bio Italia
Cereali	56.705	355.720	15,9
Colture proteiche, leguminose da granella	5.638	44.469	12,7
Piante da radice	239	3.849	6,2
Colture industriali	915	57.339	1,6
Colture foraggere	72.491	481.450	15,1
Altre colture da seminativi	4.271	91.485	4,7
Ortaggi*	5.835	60.175	9,7
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	78.219	476.682	16,4
Pascolo magro	55.483	252.585	22,0
Frutta**	5.792	39.558	14,6
Frutta a guscio	16.372	64.055	25,6
Agrumi	18.579	33.007	56,3
Vite	32.787	133.007	24,7
Olivo	40.338	279.766	14,4
Terreni a riposo	18.794	72.898	25,8
Totale	413.202	2.456.020	16,8

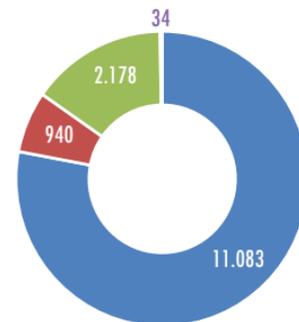
* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati".

** La frutta comprende "frutta da zona temperata", "frutta da zona subtropicale", "piccoli frutti".

***Comprende sia "Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)", che "Pascolo magro".

Fonte: SINAB, 2024

Operatori biologici in Sicilia nel 2023 per tipologia (n, inc.%)



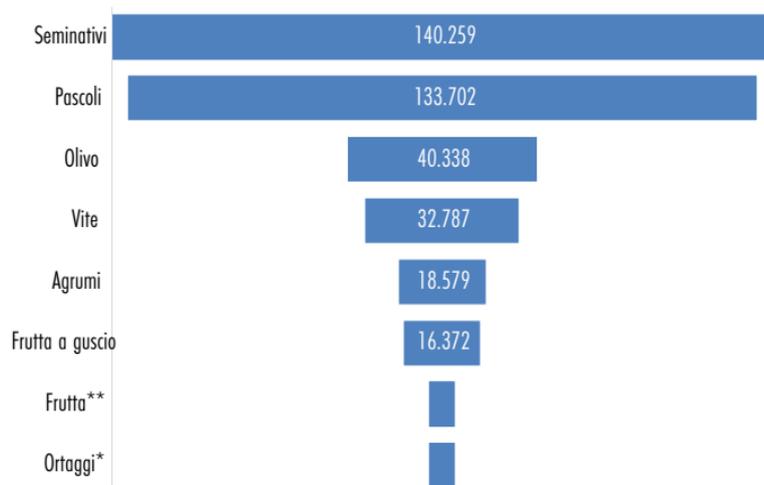
- Produttori esclusivi 78%
- Preparatori esclusivi 6,6%
- Produttori-preparatori 15,0%
- Importatori* 0,2%

* Gli "importatori" comprendono gli operatori che svolgono attività di importazione esclusiva o meno, come attività di produzione e/o preparazione.

Fonte: SINAB, 2024

prodotti (+6,1%), pari al 15% degli operatori siciliani, mentre si riduce il numero dei preparatori esclusivi (-4%) che rappresentano 8% degli operatori biologici.

Superfici biologiche per gruppo colturale in Sicilia nel 2023 (%)



* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati".

** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti".

Fonte: Elaborazione su dati SINAB, 2024

AMBIENTE E RISORSE NATURALI

Andamento meteorologico

Consumo di suolo

Rifiuti urbani

Energie rinnovabili

ANDAMENTO METEOROLOGICO

Nel complesso la tendenza termica del 2023 è risultata inizialmente in linea con i valori normali, poi si è avuta una lieve flessione nei mesi primaverili e infine un andamento superiore ai valori climatici di riferimento 1991-2020 nella seconda metà dell'anno. A livello regionale la temperatura minima annuale è stata di circa 14 °C, mentre la temperatura massima è risultata di 21 °C. In particolare, le temperature minime mensili sono passate dal valore più basso di 5,4 °C registrato a febbraio al valore più elevato di 22,4 °C di luglio, mentre le temperature massime hanno oscillato dal minimo di 12,7 °C di febbraio a oltre 32 °C di luglio. Per quanto riguarda le anomalie mensili si può notare che a ottobre si sono avuti gli scarti positivi maggiori sia per la temperatura massima con +3,6 °C e sia per la temperatura minima



**MAGGIO:
SCARTO NEGATIVO PIÙ
ELEVATO**

- 1,7 °C LE TEMPERATURE
MASSIME



**OTTOBRE: SCARTO
POSITIVO PIÙ ELEVATO**

+2,4 °C LE TEMPERATURE
MINIME
+3,6 °C LE TEMPERATURE
MASSIME

PRECIPITAZIONI

+21% a fine anno
(surplus di 110,2 mm)

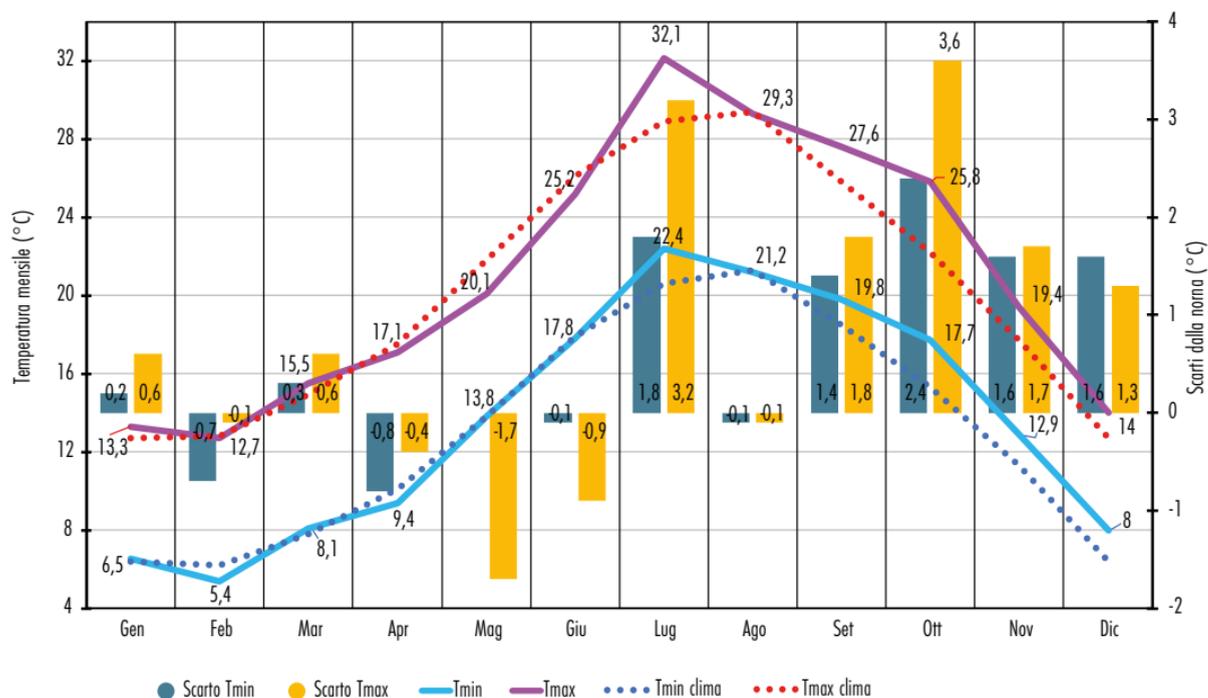
+ 498% (+140,2 mm) a maggio

-79% (-51,9 mm) a novembre

con 2,4 °C. Sempre per la temperatura massima si sono avute anomalie positive anche a luglio con +3,2 °C e valori compresi tra 1 e 2 °C a settembre e negli ultimi due mesi dell'anno. Per contro a maggio la temperatura massima ha fatto registrare lo scarto negativo maggiore con -1,7 °C e in misura minore a giugno. La temperatura minima, invece, ha segnato scarti positivi a luglio con +1,8 °C e novembre e dicembre con +1,6 °C, mentre a febbraio e aprile le anomalie sono state negative e dell'ordine di -0,7 °C.

Il 2023 si è concluso con apporti totali di pioggia a livello regionale di quasi 629 mm, segnando un surplus di 110 mm corrispondenti a +21% e posizionandosi al settimo posto nella serie delle piogge totali annue a partire dal 1989. In questa classifica è il 2018 che con oltre 850 mm risulta l'anno più piovoso in assoluto rispetto al 1998 che con quasi 345 mm è

Sicilia - Andamento della temperatura minima e massima mensile nel 2023 e scarti dal clima 1991-2020



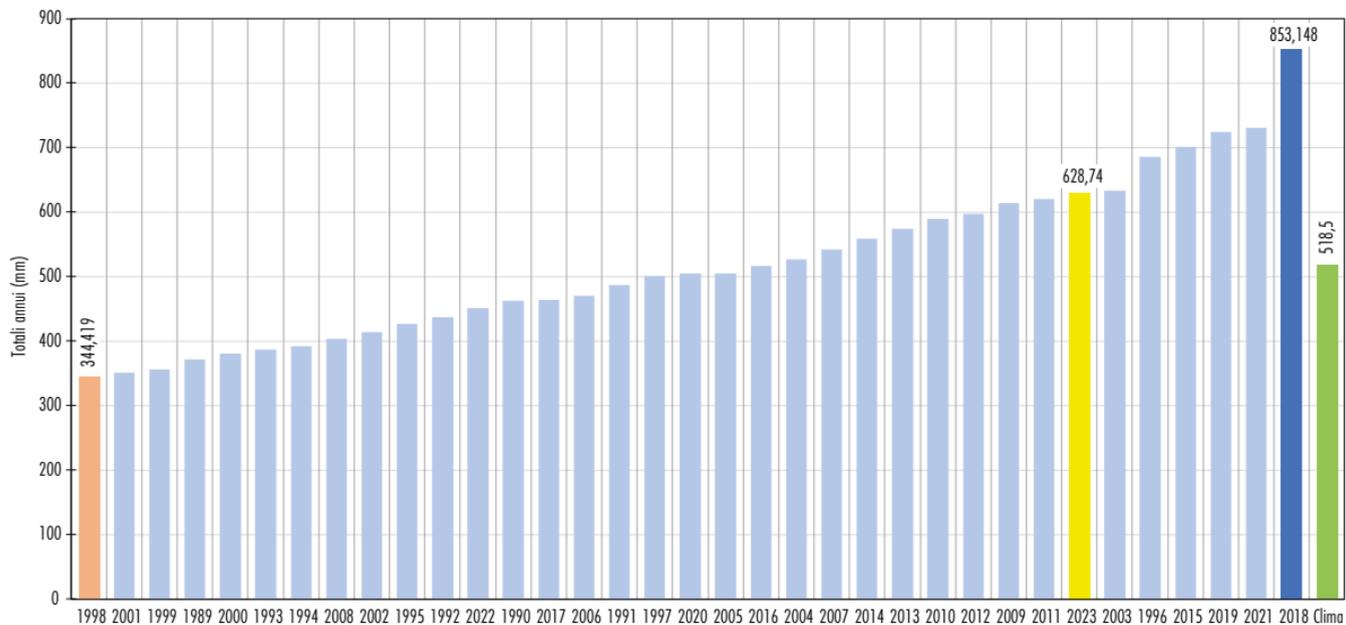
Fonte: CREA - Agricoltura e Ambiente su dati Copernicus Climate Change Service/ERA5

considerato quello più secco. A parte gennaio, l'andamento delle precipitazioni cumulate decadal è risultato sempre superiore a quello climatico. Maggio con 140 mm è stato il mese con maggiore piovosità, con un'anomalia positiva di quasi il 500%, mentre il mese più secco è risultato luglio con una media regionale di appena

0,7 mm; ciononostante ottobre, con uno scarto negativo del 79% e con una carenza di 52 mm, è risultato il mese con maggiore deficit. Apporti abbondanti, quasi 120 mm si sono avuti anche a febbraio, grazie alle piogge di oltre 100 mm verificatesi nella prima decade. Piogge di rilievo si segnalano anche nella secon-

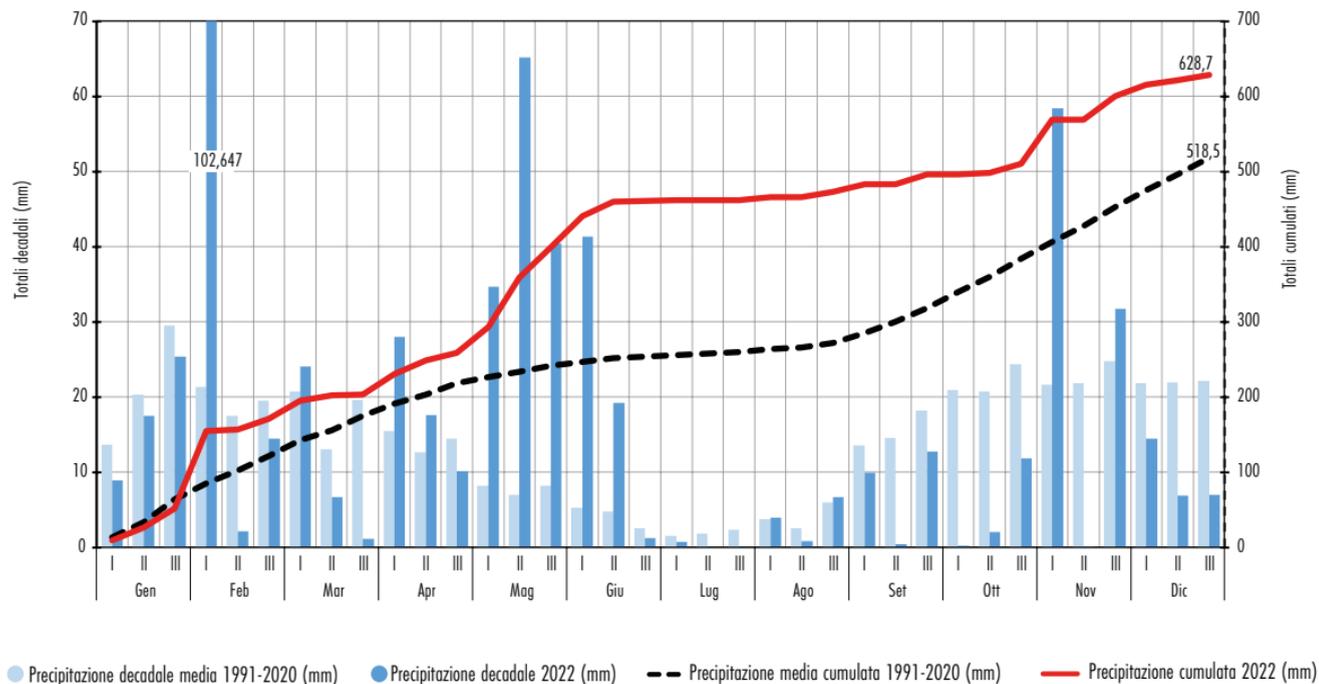
da decade di maggio e nella prima decade di novembre. Nonostante il bilancio delle precipitazioni 2023 sia risultato positivo si evidenzia che nel corso dell'anno si sono avute dodici decadi su trentasei con valori inferiori a 5 mm, di cui le ultime due di luglio e quella intermedia di novembre con assenza totale di apporti piovosi.

Sicilia - Precipitazioni totali annue (mm) dal 1989 al 2023 e clima 1991-2020



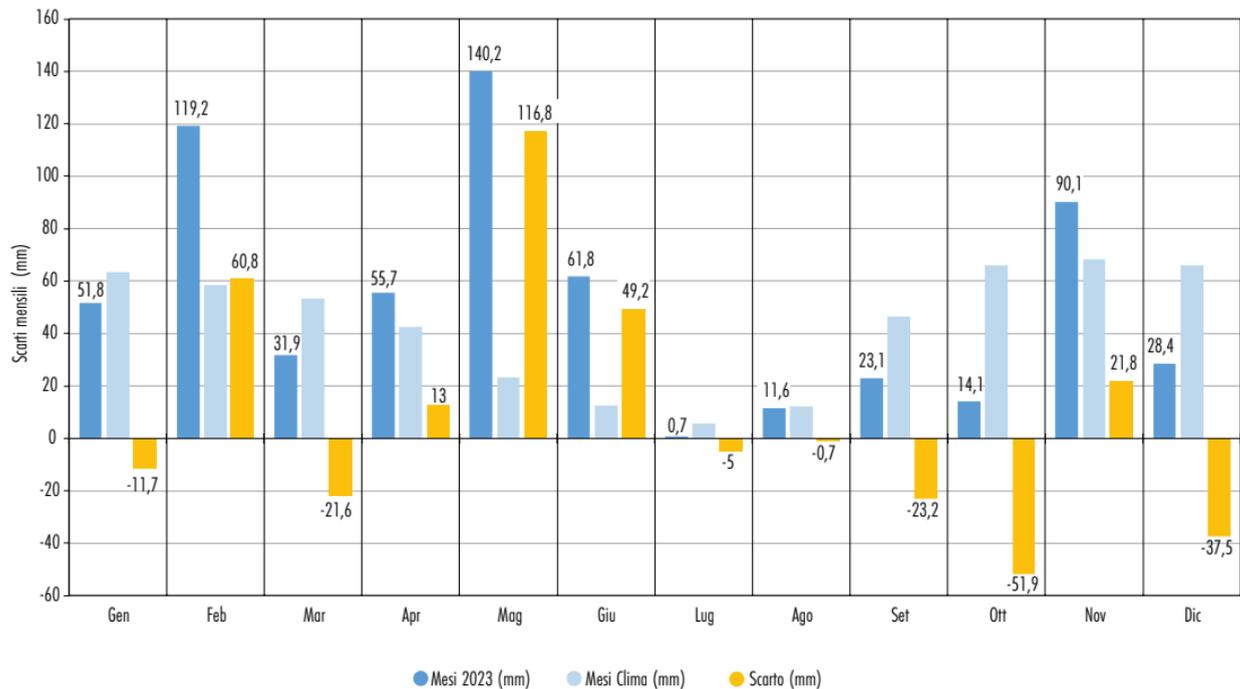
Fonte: CREA - Agricoltura e Ambiente su dati ECMWF/FAO

Sicilia - Andamento delle precipitazioni decadali e cumulate nel 2023 a confronto con il clima 1991-2020



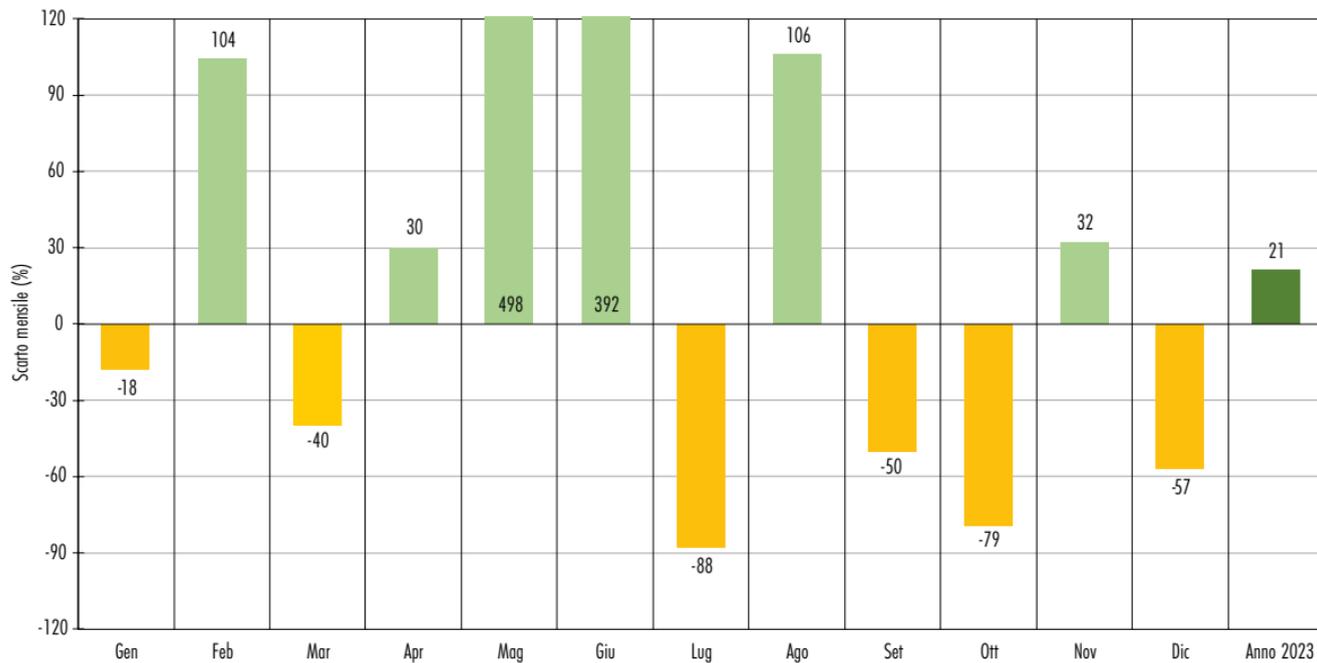
Fonte: CREA - Agricoltura e Ambiente su dati ECMWF/FAO

Sicilia - Scarti mensili di precipitazione nel 2023 rispetto ai riferimenti climatici 1991-2020



Fonte: CREA - Agricoltura e Ambiente su dati ECMWF/FAO

Sicilia - Scarti mensili (%) di precipitazione nel 2023 rispetto ai riferimenti climatici 1991-2020



Fonte: CREA - Agricoltura e Ambiente su dati ECMWF/FAO

CONSUMO DI SUOLO

Con una dinamica leggermente più contenuta rispetto al resto del Paese, anche in Sicilia si continua ad assistere al ridimensionamento delle aree agricole e delle superfici naturali a causa dell'incremento degli ambienti



Indicatori di consumo di suolo in Sicilia

Suolo consumato 2023 (ha)	168.003
Suolo consumato 2023 (%)	6,5
Suolo consumato procapite 2023 (mq/ab)	349
Consumo di suolo procapite 2022-2023 (mq/ab)	1,0
Consumo di suolo netto 2022-2023 (ha)	483
Consumo di suolo netto 2022-2023 (%)	0,4

Fonte: Munafò, M. (a cura di), 2024. Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2024. Report SNPA 43/24

0,36
%

Consumo di suolo netto 2021-2022

349
mq/ab

Consumo pro capite 2023

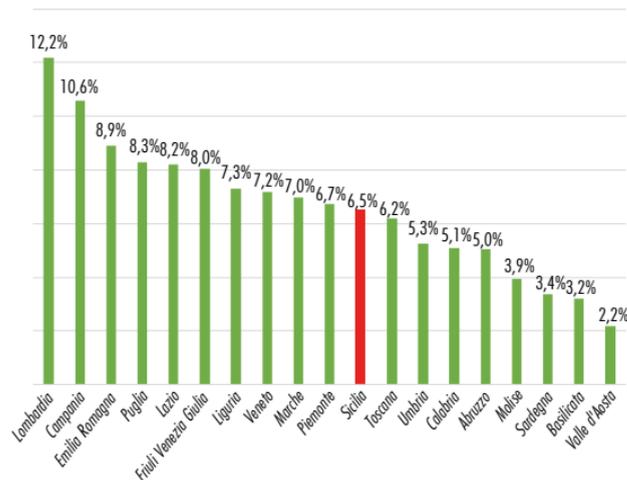
55,31
ettari

Suolo consumato per installazione impianti fotovoltaici a terra

182
ettari

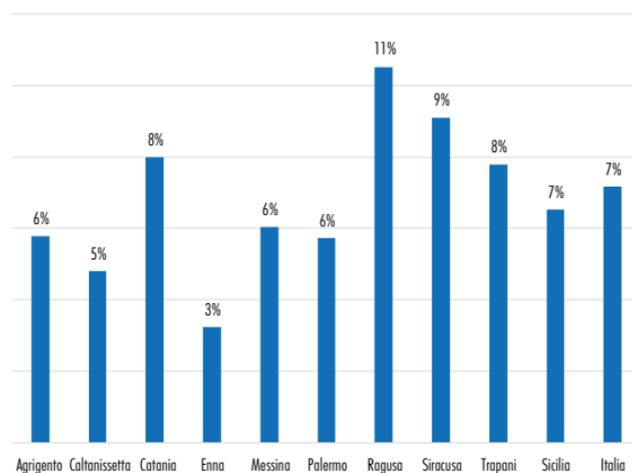
Suolo occupato da installazione impianti fotovoltaici a bassa densità

Percentuale di suolo consumato per regione nel 2023



Fonte: Munafò, M. (a cura di), 2024. Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2024. Report SNPA 43/24

Percentuale di suolo consumato per provincia nel 2023



Fonte: Munafò, M. (a cura di), 2024. Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2024. Report SNPA 43/24

artificiali e al consumo di suolo³. In particolare, secondo il monitoraggio dell'ISPRA il consumo di suolo nell'i-

sola nel 2023 è stato di 168.003 ha, pari al 6,5%, contro il 7,2% del Paese. Tra le province siciliane spiccano

Ragusa con il 10,5% di suolo consumato e Siracusa con oltre il 9%.

³ Consumo di suolo determinato dalla variazione da una copertura non artificiale a una copertura artificiale.

RIFIUTI URBANI

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) approvato nel 2021 ha fissato obiettivi ambiziosi, in linea con le direttive europee, per migliorare il riciclo e ridurre lo smaltimento in discarica.

Gli obiettivi principali del PRGRU includono:

- Incremento della raccolta differenziata; portare la percentuale di raccolta differenziata al 65% già entro il 2021.
- Riduzione dei rifiuti smaltiti in discarica; diminuire la quantità di rifiuti urbani destinati alle discariche a meno del 10%.
- Completamento del sistema impiantistico.

Tuttavia, i risultati ottenuti fino ad oggi non sono stati pienamente raggiunti.

Secondo i dati riportati da Arpa Sicilia nell'Annuario dei dati ambien-



PRODUZIONE RIFIUTI URBANI SICILIA 2023

2.145.225 TONNELLATE
(-0,2% RISPETTO AL 2022)

Rifiuti Urbani differenziati (t)
1.190.828 (55,67% DEL TOTALE
RIFIUTI URBANI)

Rifiuti Urbani indifferenziati (t)
947.316 (44,31% DEL TOTALE
RIFIUTI URBANI)



PRODUZIONE RIFIUTI SPECIALI SICILIA 2022

8.957.548 TONNELLATE
(-3,9% RISPETTO AL 2021)

Produzione rifiuti speciali (t)
contenenti amianto 2022
4.748 (-3,7% RISPETTO AL 2021)

Raccolta RAEE (t)
2023
23.551

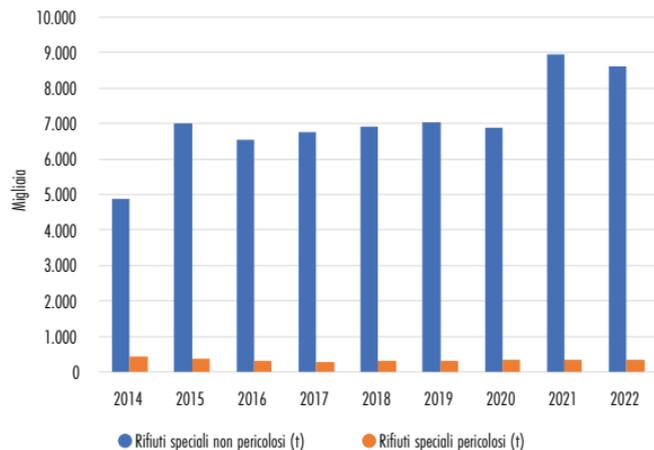
Produzione rifiuti urbani su scala provinciale Sicilia 2022-2023

Provincia	Rifiuti Urbani (t) 2022	Pro capite RU (Kg/ab.*anno) 2022	Rifiuti Urbani (t) 2023	Pro capite RU (Kg/ab.*anno) 2023
AG	180.319	432,54	184.063	442,1
CL	95.753	379,94	94.438	374,88
CT	501.329	461,83	503.117	463,13
EN	53.689	341,93	53.250	339,72
ME	258.090	426,68	252.096	417,65
PA	563.974	465,51	560.343	462,72
RG	132.637	417,72	133.368	420,98
SR	179.689	464,42	182.572	471,69
TP	184.222	438,39	181.978	434,24
Sicilia	2.149.703	442,95	2.145.225	442,38

Fonte: Arpa Sicilia - Annuario dati ambientali edizione 2024

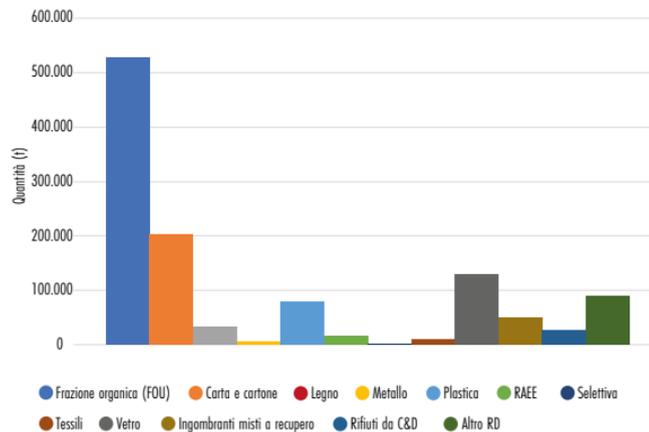
tali (edizione 2024) la produzione di rifiuti urbani in Sicilia nel 2023 si è attestata a 2,145 milioni di tonnellate con una produzione pro capite di 442,38 kg/ab*anno. Nel 2023 si assiste ad una riduzione della produzione di rifiuti urbani con una conseguente diminuzione della produzione pro capite che passa da 464 kg del 2021 al 442,38 kg nel 2023, Palermo è la città che produce la maggior quantità di rifiuti urbani con 560.343 tonnellate, con una produzione pro capite di 462,72 kg.

Produzione rifiuti speciali in Sicilia



Fonte: elaborazione dati Arpa Sicilia - Annuario dati ambientali edizione 2024

Frazione merceologica Sicilia, 2023



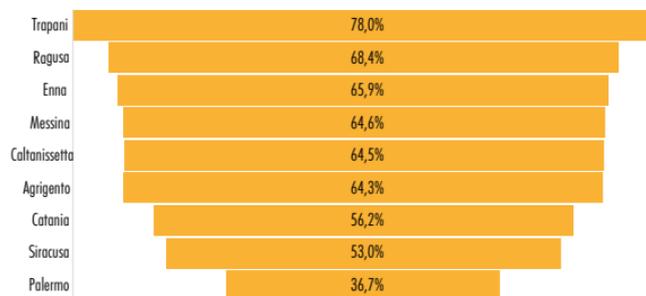
Fonte: elaborazione dati Arpa Sicilia - Annuario dati ambientali edizione 2024

Andamento raccolta differenziata (Val %) Sicilia

Anno	Rifiuti Urbani differenziati (t)	Pro-capite rifiuti differenziati (Kg/abitante*anno)	Percentuale Rifiuti Differenziati %
2014	292.972	57,5	12,46
2015	300.386	59,2	12,78
2016	363.608	71,9	15,43
2017	499.687	99,4	21,72
2018	675.979	135,2	29,53
2019	860.325	173	38,52
2020	908.896	186	42,26
2021	1.152.567	238	51,39
2022	1.133.819	234,57	52,95
2023	1.190.828	246,38	55,69

Fonte: Arpa Sicilia- Annuario dati ambientali edizione 2024

Raccolta differenziata per provincia (val. %), 2023



Fonte: elaborazione dati Arpa Sicilia - Annuario dati ambientali edizione 2024

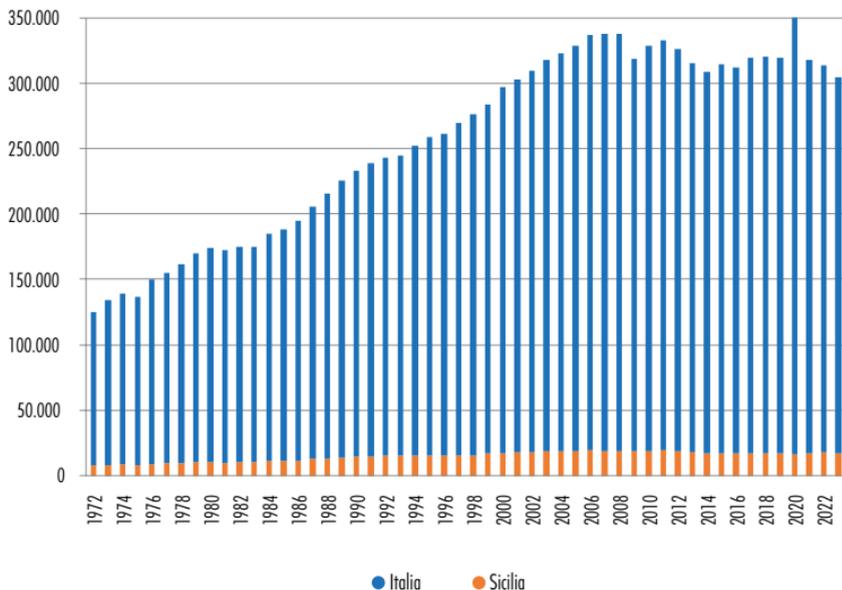
ENERGIE RINNOVABILI

In Sicilia, i consumi annuali di energia elettrica negli ultimi cinquant'anni sono passati da 7.601 a 17.015 GWh. Quest'ultimo dato, del 2023, attesta che i consumi di energia elettrica in Sicilia hanno subito una riduzione del 2,7% in linea con la tendenza nazionale che ha visto una diminuzione del 2,9% rispetto al 2022, attestandosi a 287.000 GWh.

La produzione lorda di energia elettrica in Italia nel 2023 è stata di 264.708 GWh, della quale 116.472 mila GWh provengono da fonti rinnovabili (44%) con un aumento di quasi 10 punti percentuali rispetto all'anno precedente. La produzione nazionale netta di energia elettrica nello stesso anno è stata di 257.000 GWh, con una flessione del 6,4% rispetto al 2022.

La produzione siciliana di energia da fonti rinnovabili nel 2023 ammonta a 6.068 GWh (il 5,2% del totale del-

Andamento dei consumi di energia elettrica in Sicilia e in Italia (GWh), Serie storica dal 1972 al 2023



Fonte: elaborazioni su dati TERNA

la produzione nazionale da fonti di energia rinnovabile - FER), dei quali 3.397 GWh derivante da impianti eolici (il numero degli impianti eolici in regione sale a 907), 2.382 GWh da impianti solari (103.076 impianti fotovoltaici in Sicilia), 123 GWh da fonte

idrica e 166 GWh da bioenergie. La produzione lorda di energia eolica di 3.397 GWh, pari al 15,8% del totale nazionale, pone la Sicilia al secondo posto, dietro la Puglia, tra le regioni italiane.

Negli ultimi dieci anni, la quota di

energia rinnovabile sul totale della produzione siciliana è aumentata significativamente, passando dal 20% circa del 2013 a oltre il 35% nel 2023. In particolare, la regione presenta un forte potenziale di crescita nel settore solare, con un numero crescente

Produzione lorda rinnovabile per fonte e provincia (GWh), 2023

Province	Idrica	%	Fotovoltaica	%	Eolica	%	Bioenergie	%	Totale	%
Agrigento	13,8	11,2	331,8	13,9	441,8	13,0	4,9	2,9	792,3	13,1
Caltanissetta	1,0	0,8	152,1	6,4	127,2	3,7	8,9	5,3	289,2	4,8
Catania	71,1	57,9	400,4	16,8	312,3	9,2	26,0	15,6	809,8	13,3
Enna	11,9	9,7	103,8	4,4	192,6	5,7	103,1	62,0	411,4	6,8
Messina	7,4	6,0	100,5	4,2	227,4	6,7	-	-	335,3	5,5
Palermo	7,9	6,4	281,1	11,8	794,6	23,4	18,6	11,2	1.102,2	18,2
Ragusa	-	-	333,0	14,0	75,1	2,2	4,3	2,6	412,4	6,8
Siracusa	9,4	7,7	308,7	13,0	182,6	5,4	0,6	0,4	501,3	8,3
Trapani	0,2	0,2	370,3	15,5	1.043,5	30,7	-	-	1.414,0	23,3
Sicilia	122,7	100,0	2.381,7	100,0	3.397,1	100,0	166,4	100,0	6.067,9	100,0

Fonte: elaborazioni su dati TERNA

di impianti di piccola e media taglia installati in ambito residenziale e industriale.

La provincia di Trapani è la principale produttrice di energia rinnovabile in Sicilia, con un totale di 1.414 GWh (23,3% della produzione regionale), grazie soprattutto all'energia eolica (1.043,5 GWh, pari al 30,7% del totale siciliano). Seguono Palermo (1.102,2 GWh, 18,2%), con una forte componente eolica (794,6 GWh), e Catania (809,8 GWh, 13,3%), che ha un'elevata produzione sia fotovol-

taica (400,4 GWh) sia da bioenergie (26,0 GWh).

Sebbene meno rilevanti rispetto alle altre fonti per le Bioenergie si registra una forte concentrazione a Enna (103,1 GWh, 62% della produzione regionale da bioenergie), seguita da Catania (26,0 GWh, 15,6%) e Palermo (18,6 GWh, 11,2%).

È importante notare che, nonostante la crescita delle energie rinnovabili, la Sicilia continua a dipendere in parte dalle importazioni di energia elettrica attraverso l'elettrodotto che

supera lo stretto di Messina, consentendo alla regione di ricevere energia proveniente dal nord Europa. Il rafforzamento delle interconnessioni elettriche potrebbe migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento e favorire una maggiore integrazione delle rinnovabili nel sistema elettrico. Ad esempio, il progetto Tyrrhenian Link di Terna prevede la realizzazione di un doppio collegamento elettrico sottomarino tra la Sicilia, la Sardegna e la penisola italiana che mira a rafforzare l'infrastruttura

Energia rinnovabile in Sicilia e in Italia per fonte di produzione (GWh), 2023

	Idrica	Eolica	Fotovoltaica	Geotermica	Bioenergie	Totale
Sicilia	123	3.397	2.382	-	166	6.068
ITALIA	40.517	23.641	30.711	5.692	16.018	116.579
Inc. % Sicilia/Italia	0,3	14,4	7,8	-	1	5,2

Fonte: elaborazioni su dati TERNA

energetica del Mediterraneo, contribuendo a un futuro energetico più sostenibile. L'infrastruttura si compone di due tratte principali: la Tratta Est che collega la Campania alla Sicilia, con un cavo sottomarino di circa 480 km che unisce l'approdo siciliano di Termini Imerese a Battipaglia e la Tratta Ovest che collega la Sicilia alla Sardegna, anch'essa con un cavo sottomarino di pari lunghezza.

Nel mese di febbraio 2025, Terna ha avviato, a Fiumetorto in provincia di Palermo, la prima fase della posa del cavo sottomarino del Tyrrhenian Link che rappresenta un'installazione da record in quanto per la prima volta, un cavo HVDC (Corrente Continua ad Alta Tensione), tecnologia utilizzata per il trasporto di energia elettrica su lunghe distanze con perdite ridotte rispetto ai sistemi in corrente alter-

nata, verrà posato a 2.150 metri di profondità. Il Tyrrhenian Link contribuirà a migliorare l'affidabilità della rete elettrica nazionale, favorendo l'integrazione delle fonti rinnovabili e rafforzando il ruolo dell'Italia come hub energetico nel Mediterraneo. L'intero progetto sarà operativo nel 2028, con l'entrata in servizio del primo polo della Tratta Est prevista per il 2026.

USO DEI PRODOTTI CHIMICI

Nel 2023 in Italia la distribuzione di prodotti fertilizzanti, nel loro complesso, segna un aumento del 30% rispetto al 2022, passando da 3,4 milioni di tonnellate a 4,5 milioni. In Sicilia, la distribuzione di fertilizzanti, pari a 325 mila tonnellate, risulta in forte aumento (105,6%) rispetto all'anno precedente, soprattutto con riferimento a correttivi (1271%), ammendanti (139%), prodotti ad azione specifica (117%) e concimi minerali (84,4%). Cresce, rispetto al 2022, la quantità di concimi organici distribuiti, passando da 20.051 a 41.900 (109%).

Per quanto riguarda l'impiego di prodotti fitosanitari, secondo gli ultimi dati disponibili dell'indagine ISTAT relativi al 2022, in Italia, hanno registrato una riduzione dell'11,6% con un volume complessivo di 102.895 tonnellate (13.530 tonnellate in meno



USO DEI PRODOTTI CHIMICI IN SICILIA 2023



PRODOTTI FITOSANITARI
(2022)
8.456 t (-17%)

MOLTO TOSSICO E/O TOSSICO
639 (-30% rispetto al 2021)

NOCIVO
1.379 (-39% RISPETTO AL 2021)

NON CLASSIFICABILE
687 t (-8,6% rispetto al 2021)

FERTILIZZANTI (2023)
325.371 t
(105,6% rispetto al 2022)

MINERALI
140.005 (+84,4%)

ORGANICI
41.900 (+109%)

ORGANO-MINERALI
11.876 (-21,2%)



Prodotti fitosanitari distribuiti per categoria, livello di tossicità e provincia, Sicilia 2022 (kg)

Province	Fungicidi			Insetticidi e acaricidi			Erbicidi		
	molto tossico e/o tossico	Nocivo	Non classificabile	molto tossico e/o tossico	Nocivo	Non classificabile	molto tossico e/o tossico	Nocivo	Non classificabile
Agrigento	3	24.972	948.302	n.d.	13.993	143.537	5	2.466	38.055
Caltanissetta	20.132	9.087	24.546	1.730	1.742	13.169	548	1.800	62.796
Catania	437	9.989	159.143	22	17.199	230.097	155	7.356	184.783
Enna	59	484	4.949	1	n.d.	434	563	1.055	11.017
Messina	n.d.	927	7.035	4	2.499	11.737	n.d.	74	12.173
Palermo	78	15.561	364.162	237	1.164	10.579	150	5.992	57.848
Ragusa	42.793	103.418	544.639	47	26.079	742.193	259	11.479	193.305
Trapani	160	50.192	1.140.344	3.212	4.138	107.699	6	2.708	47.887
Siracusa	15.046	5.263	70.814	79	3.526	288.420	26	1.434	43.007
Sicilia	78.708	219.893	3.263.933	5.332	70.340	1.547.863	1.712	34.364	650.870

Fonte: ISTAT

Uso di prodotti fitosanitari per livello di tossicità. Sicilia, 2022 (kg, var. %)

	Molto tossico e/o tossico	Var. % 2022/2021	Nocivo	Var. % 2022/2021	Non classificabile	Var. % 2022/2021	Tutte le voci
Fungicidi	78.708	-25	219.893	-51	3.263.933	-0,88	3.562.534
Insetticidi e acaricidi	5.332	-76	70.340	-24	1.547.863	-8	1.623.535
Erbicidi	1.712	n.d.	34.364	-82	650.870	-45,8	686.946
Vari	553.406	-30	1.054.137	-31	975.317	12	2.582.860

Fonte: ISTAT

Fertilizzanti distribuiti in Sicilia nel biennio 2022-2023 (t)

	2022	2023	Var. % 2023-2022
Concimi minerali	75.918	140.005	84,4
Concimi organici	20.051	41.900	109,0
Concimi organo-minerali	15.065	11.876	-21,2
Ammendanti	41.079	98.189	139,0
Altro (*)	4.791	32.049	568,9

(*) Correttivi, prodotti ad azione specifica.

Fonte: elaborazioni dati ISTAT

rispetto al 2021). La contrazione dei consumi ha interessato tutte le categorie. A fronte del dato nazionale, in Sicilia, per lo stesso periodo di osservazione, si registra una riduzione del 17% con un volume complessivo di 8.456 tonnellate (1.774 tonnellate in meno rispetto al 2021). Tutte le categorie hanno fatto registrare una diminuzione, in particolare, erbicidi (-50,7%), seguita da insetticidi e acaricidi (-10%) ed infine i fungicidi (-7%).

POLITICA AGRICOLA

Sostegno pubblico in agricoltura
Spesa agricola regionale

SOSTEGNO PUBBLICO IN AGRICOLTURA

Nel 2022, l'insieme degli interventi a favore del settore agricolo in Sicilia, derivanti dai trasferimenti di politica agraria comunitaria, statale (incluse le agevolazioni fiscali e contributive) e regionale, ammonta a circa 1.054 milioni di euro e rappresenta il 24,9% del valore aggiunto agricolo regionale a prezzi correnti. Nonostante un calo dell'8,6% rispetto al 2021, l'andamento complessivo nel quadriennio 2019-2022, pur mostrando qualche oscillazione, è rimasto sostanzialmente stabile.

Con riferimento all'origine delle risorse, dai dati disponibili per la Sicilia emerge che i fondi comunitari (I e II Pilastro PAC erogati attraverso l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura) contribuiscono con il 68,3% del totale, i fondi statali costituiscono il 10,7% mentre i fondi regionali



SOSTEGNO COMPLESSIVO AL SETTORE AGRICOLO IN SICILIA NEL 2022

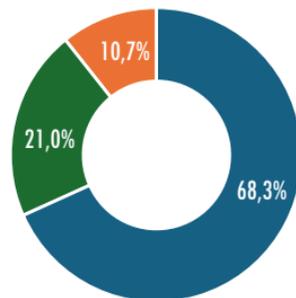
1.053,8 MLN DI EURO

INCIDENZA DEL SOSTEGNO
COMPLESSIVO AL SETTORE
24,9%

coprono il 21%, mettendo in luce il peso rilevante delle politiche comunitarie nei confronti del settore agricolo siciliano.

Nel contesto delle politiche nazionali, si rileva che, su un totale di 113 mi-

Ripartizione del sostegno al settore agricolo per provenienza delle risorse finanziarie (% , anno 2022)



- Fondi comunitari
- Fondi regionali
- Fondi statali

Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia, Banca dati SoPiA - Sostegno Pubblico in Agricoltura

Sostegno al settore agricolo in Sicilia per Ente erogatore e tipo di agevolazione (milioni di euro, anno 2022)

Ente erogatore	2022		Variazione % 2022/2021	Media 2019-22	
	valore	%		valore	%
Agea/OOPRRR	719,6	68,3	-7,9	725,7	67,9
Mipaaf	40,8	3,9	6,9	34,7	3,2
Ministero attività produttive	0,0	0,0	-100,0	0,8	0,1
Regione	221,1	21,0	-6,6	216,5	20,2
Totale Trasferimenti	981,5	93,1	-7,2	977,5	91,5
IVA	11,3	1,1	21,8	10,5	1,0
Agevolazioni carburanti	33,2	3,1	-40,0	50,0	4,7
Agevolazioni su Irpef	16,4	1,6	-1,0	15,3	1,4
Agevolazioni previdenziali e contributive	11,4	1,1	-22,8	14,8	1,4
Totale Agevolazioni	72,2	6,9	-24,7	90,6	8,5
Totale Complessivo	1.053,8	100,0	-8,6	1.068,1	100,0

Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia, Banca dati SoPiA - Sostegno Pubblico in Agricoltura

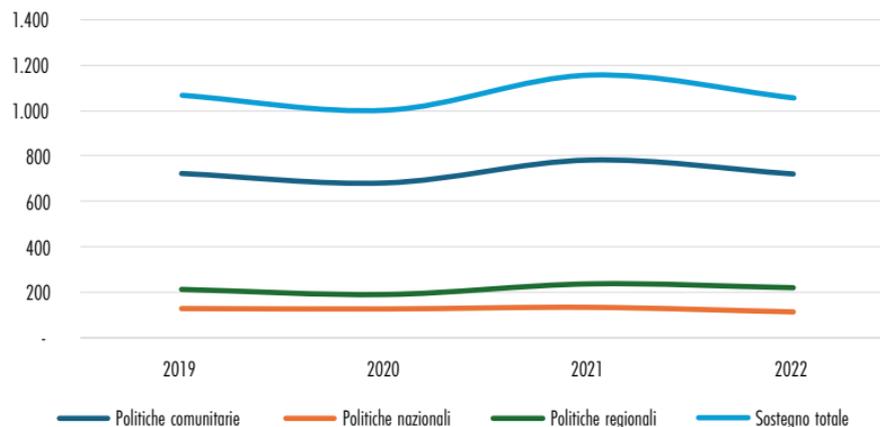
lioni di euro, solo il 36,1% è erogato sotto forma di trasferimenti diretti, mentre il restante 63,9% è costituito da agevolazioni che sostengono

il reddito degli agricoltori attraverso la riduzione degli oneri fiscali e contributivi. Di queste, il 53,8% è destinato a misure previdenziali e

contributive, mentre il 10,1% riguarda incentivi fiscali e tributari. Il calo del sostegno rispetto al 2021 ha interessato tutte le componenti,

ad eccezione dei trasferimenti ministeriali, che crescono del 6,9%. Tuttavia, sono le risorse comunitarie (trasferimenti AGEA), principale fonte di finanziamento, con un calo del 7,9%, a determinare l'andamento complessivo. Nel periodo 2019-2022, la dinamica della spesa, pur in un quadro di sostanziale stabilità, evidenzia una contrazione nel 2020, seguita da un'espansione nel 2021, probabilmente legata alle misure straordinarie post-pandemia, e da un successivo ridimensionamento nel 2022, in linea con la tendenza generale al contenimento della spesa pubblica.

Andamento delle componenti del sostegno pubblico al settore agricolo in Sicilia (milioni di euro, 2019-2022)



Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia, Banca dati SoPiA - Sostegno Pubblico in Agricoltura

SPESA AGRICOLA REGIONALE

L'analisi della spesa regionale per il settore agricolo in Sicilia, basata sui dati della Banca dati SoPiA - Sostegno Pubblico in Agricoltura del CREA e riferita agli stanziamenti di compe-

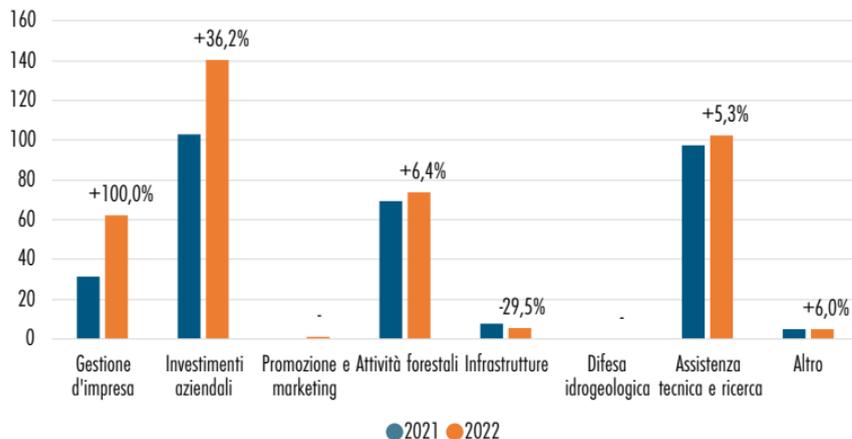
tenza - ovvero la spesa che transita effettivamente nel bilancio regionale - mostra che nel 2022 l'importo complessivo supera i 390 milioni di euro. La parte preponderante di tali



PESO DEI PAGAMENTI PER IL SETTORE AGRICOLA/PAGAMENTI COMPLESSIVI DEL BILANCIO REGIONALE 2022

1,2%

Spesa agricola per destinazione economico-funzionale in Sicilia (valori 000 di euro e var. % 2021-2022)



Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia, Banca dati SoPiA - Sostegno Pubblico in Agricoltura

Destinazione economico-funzionale della spesa agricola regionale, 2022

Assistenza tecnica e ricerca	34,1%
Investimenti aziendali	30,8%
Attività forestali	27,1%
Gestione d'impresa	4,9%
Altro n.c.a.	1,9%
Infrastrutture	1,2%
Promozione e marketing	< 1%
Difesa idrogeologica	< 1%

Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia, Banca dati SoPiA - Sostegno Pubblico in Agricoltura

risorse proviene dal bilancio regionale (68,5% del totale) mentre il contributo statale si attesta al 17,8% e quello comunitario al 13,7%.

Gli stanziamenti crescono di circa un quarto rispetto ai 313 milioni del 2021. Tuttavia, la spesa regionale effettiva, che corrisponde ai pagamenti totali derivanti dalla somma dei pagamenti di competenza e di quelli in conto residui, si aggira intorno ai 250 milioni di euro, mostrando un certo divario rispetto alle

somme stanziata. Si rileva, inoltre, che, nonostante il peso del settore, l'agricoltura riceve solo l'1,2% della spesa regionale complessiva.

L'analisi in base alla destinazione economico-funzionale della spesa evidenzia una concentrazione sulle misure di assistenza tecnica e ricerca (34,1%), sugli investimenti aziendali (30,8%) e sulle attività forestali (27,1%). Rispetto al 2021, gli investimenti aziendali crescono ulteriormente e in maniera signifi-

cativa (+36,2%), mentre le risorse destinate alla gestione d'impresa, pur rappresentando una quota più contenuta della spesa, segnano l'incremento più marcato, con un valore più che raddoppiato. Le attività forestali e l'assistenza tecnica, già destinate di una quota rilevante della dotazione complessiva, crescono moderatamente (+6,4% e +5,3%), mentre le risorse destinate alle infrastrutture subiscono una riduzione significativa (-29,5%).



L'AGRICOLTURA IN SICILIA IN CIFRE 2025
CREA - Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia
[https:// www.crea.gov.it](https://www.crea.gov.it)

ISBN 9788833854397